ga. II. 143

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia una spediz. C. 8.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione una volta al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (magazzino del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 1. Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9939

PARLAMENTO ITALIANO.

Il ministero Giolitti provoca una votazione politica.

Il primo urto fra clericali e popolari.

ROMA 31 (N). Camera. La nuova Camera in questo principio di legislatura si è proposto a quanto pare di essere diligente. Infatti anche nella seduta odierna i deputati sono numerosi.

Fra le interrogazioni desta interesse quella di Leali circa i

documenti militari

che sarebbero stati trafugati da una signora straniera dopo la morte del generale Saletta.

Il sottosegretario alla guerra risponde dichiarando che non nella cassa forte ma nei cassetti di altri mobili nell'abitazione del generale furono rinvenuti alcuni memoriali e zibaldoni scritti di pugno del generale o di ufficiali suoi dipendenti, che contenevano notizie sulle manovre. Assicura ad ogni modo che non si trattava di notizie riservate. Nessuno poi di tali documenti aveva carattere ufficiale. Le carte che hanno tale carattere sono tutte conservate nell'ufficio. Afferma che le norme vigenti garantiscono ampiamente i segreti della difesa nazionale. Non è quindi il caso di modificarle, non essendosi mai trasgredito a quelle disposizioni.

Leali: Si dice lieto di queste dichiarazioni; osserva però che il comunicato della Stefani dopo l'annuncio della sua interrogazione poteva essere più tranquillante, e dire allora quello che oggi ha detto il sottosegretario alla guerra. Chi copre la carica di capo dello Stato maggiore, dovrebbe essere una personalità insospettata ed insospettabile.

Chiesa: Il capo attuale dello Stato maggiore ha in moglie una austriaca ed è cognato di un ufficiale austriaco.

Leali: Questi sono affari di famiglia che non mi riguardano. Solo mi dolgo che al ministero della guerra si preoccupino molto dei termosifoni e poco del resto.

Si passa quindi alla discussione dell'indirizzo di

risposta al discorso della Corona

Prende la parola il cattolico Cameroni, fra la più viva attenzione della Camera.

Un oratore cattolico.

Cameroni: Non crede che la attuale discussione possa dar luogo ad un voto politico. La nota comune dell'Estrema Sinistra in questa discussione come nella recente lotta elettorale è stata l'anticlericalismo. Afferma che i deputati cattolici non si presentano come partito confessionale; i deputati cattolici sono puramente e semplicemente deputati italiani e giurano senza reticenze e restrizioni (il Centro e la Destra applaudono; la Sinistra urla). I deputati cattolici vogliono rispettata la libertà di coscienza e promuovere il miglioramento delle classi lavoratrici. Non i soli partiti che si dicono popolari ma tutti in questa Camera plaudiranno ad una politica veramente e sanamente democratica. Tale non sarebbe quella che imitasse la politica spogliatrice e sopraffattrice ora in auge nella Francia (vivi rumori, proteste). Nessun Governo può volere la guerra religiosa che sarebbe una guerra parricida non meno che una guerra sociale. Così pensando, i deputati cattolici hanno la coscienza di amare veramente la patria.

Voci: Con Roma?

Cameroni: La patria tutta, con Roma capitale (rumori, applausi, grida, apostrofi).

L'Estrema ha cominciato a rumoreggiare Cameroni sino dalle prime parole; ma questi esclama: Mi sembra ad occhio e croce che abbiate sbagliato terreno! (all'Estrema si ride).

Trapanese: La Chiesa in difesa della Corona.

Cameroni: Voi vorreste che noi entrando qui ci presentassimo come partito religioso. Mi dispiace ma non abbiamo nessuna intenzione di accontentarvi.

Voci dall'Estrema: Siete o no clericali?

Cameroni: Qui come fuori di qui sono italiano, come gli altri, non come voi, che vi vincolate temporaneamente per tradire poi alla prima occasione. Credo che nessun Governo nostro vorrà seguire l'esempio intransigente del Governo francese citato ieri dall'on. Chiesa.

Chiesa: Lo faremo anche qui, non dubitate; troveremo noi i falsi nomi coi quali coprite le congregazioni religiose.

Cameroni: Non lo credo.

Voci dall'Estrema: Vi esproprieremo! vi esproprieremo!

Cameroni: Nessun Governo vorrà scendere in guerra religiosa che sarebbe guerra parricida.

Dall'Estrema si interrompe con nuove grida.

Cameroni (imperterrito): Noi siamo sinceri amici della patria.

Gaudenzi: Anche con Roma capitale?

Cameroni: Sicuro, anche!

Il chiasso diventa assordante; il presidente inutilmente scampanella fra l'incrociarsi di botte e risposte. Cameroni e Micheli sono fra i primi a rimbeccare l'Estrema.

Cameroni grida: E' da stupido il pensare che uno di noi entrando a Montecitorio non riconosca Roma capitale d'Italia. Mi auguro non lontano il tempo in cui il nome di patria comprenda tutti i paesi, ma ora il mio cuore è tutto per l'Italia (nuovi rumori, applausi e grida).

Sorge a parlare Faranda, pure in qualche punto rumoreggiato.

Censure al Governo per Messina e Reggio.

Faranda: Ricorda i disastri di Messina e di Reggio, deplora le imprevidenze e le responsabilità del Governo. Censura l'operato del R. commissario Mazza; giudica inopportuna la proclamazione dello stato d'assedio; afferma che con una più rapida e oculata organizzazione dei servizi molte vittime sarebbero state salvate. Si duole degli effetti politici della candidatura di Giolitti nei due collegi di Messina. Afferma che la Calabria e Messina versano tuttavia in miserrime condizioni, nè è in tale modo che si prepara la loro rinascita.

Un tumulto. La seduta sospesa.

Treves (socialista): Prende la parola e impegna subito un battibecco col presidente del Consiglio, che accusa di essersi servito della propaganda dei preti.

Giolitti: Non è vero.

Treves: Troppi fatti stanno a confermarlo. Ricordate Cosenza.

Giolitti: In altri luoghi ciò è successo in appoggio di candidati socialisti o repubblicani.

Voci: Dove?

Giolitti: Leggerete le relazioni della Giunta alle elezioni.

Treves: Ella può saperle, io no; ma sostengo che non si rispetta la libertà quando si predica dai preti alle donne in chiesa di non darsi ai mariti se non voteranno pel candidato del Governo.

Giolitti: Non può essere.

Treves: Il movimento cattolico è un movimento di credito capitalistico.

De Felice: Sfruttatori della religione!

Podrecca: I camerieri vadano a discutere coi loro padroni (allude a Micheli, che è cameriere di cappa e spada).

Treves Questo, on. Giolitti, è un regalo che fate ai vostri amici.

Giolitti: Protesta.

Il chiasso a questo punto diventa infernale. Marcora scampanella inutilmente. Cameroni urla ma non si afferrano le sue parole.

Treves (continua): Contro il partito costituzionale.....

Giolitti si agita e protesta; le grida della Camera coprono la voce dell'oratore, e la cosa dura un pezzo.

Treves: Protesta per la violata libertà di pensiero e di coscienza dei cittadini costretti a scegliere fra l'anima e la scheda. Il Governo ha dato ai cattolici dei pegni, ad esempio abbandonando il divorzio. Invita il Governo a raccogliere la voce e i desideri del paese.

Mentre continuano i rumori si alza a parlare Macaggi (repubblicano) il quale comincia attaccando il Governo per l'accordo con i cattolici, accordo che chiama minaccioso per la libertà.

La Camera rumoreggia e non lascia udire alcuna parola; il presidente, stanco di scampanellare, lascia il suo banco sospendendo la seduta. Macaggi, che non se ne è accorto, seguita per un po' imperterrito.

Dopo 15 minuti la seduta è ripresa ed ha la facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

Dichiarazioni del Governo

Giolitti, pres. del Consiglio: Riconosce l'opportunità di questa discussione, affinchè il Governo sappia se ha o no una maggioranza. Risponde alle critiche circa l'azione dello Stato in occasione del terremoto affermando che il Governo e il Parlamento faranno il loro dovere. Giustifica la sua candidatura e lo Stato d'assedio. Difende l'esercizio di Stato delle ferrovie e dice che più e meglio si farà in avvenire. I provvedimenti militari proposti al Parlamento rappresentano indeclinabili necessità; l'Italia è bensì desiderosa di pace ma non può a meno di garantire la sicurezza del suo territorio.

Riguardo la ferma biennale, ricorda che il Governo l'aveva proposta ma subordinata alla condizione di non più esentare i figli unici. Sotto questa condizione la riforma con le necessarie cautele si dovrà fare. Si augura una legislazione che redima, per quanto è possibile, i conflitti fra capitale e lavoro. Circa i rapporti fra lo Stato e la Chiesa egli è fedele alla teoria della sovranità dello Stato e della libertà di tutte le coscienze religiose. Quanto al divorzio la Camera già si pronunziò contro, segno che il paese non lo vuole.

Treves: Presenti una legge; io lo voterò; vedremo se la Camera lo voterà.

Giolitti: Crede immaturo il suffragio universale a cui verremo del resto, insegnando a tutti a leggere e a scrivere. Se radicalismo vuol dire amore al progresso e devozione alla libertà, il Governo non è secondo ad alcuno (applausi, rumori, commenti).

Il relatore rinuncia alla parola.

Il voto.

Marsengo-Bastia (ministeriale): Presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Sacchi (radicale): Poichè è stata posta la questione politica, dichiara che voterà contro.

Sonnino (oppos. costituzionale): Approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, come è formulato; ma non avendo il Governo fatto conoscere la direttiva che prenderà per la soluzione dei problemi accennati, preferisce astenersi dal voto.

Ciccotti (socialista): Invita tutti i non convalidati a non votare.

Il Presidente proclama il risultato della votazione. Hanno risposto sì 270, no 74, astenuti 28.

Si estraggono i nomi dei deputati incaricati di presentare l'indirizzo al re. Sono sorteggiati gli onor. Gregorio Valle, Galli, Monti, Agnesi, Dell'Acqua, Romeo Masini e Pipitone.

La seduta termina ad ore 20.

AL SENATO

Oggi al Senato è cominciata la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Pullè, relatore, ne dà lettura.

Aperta la discussione Barzellotti parla in favore dei provvedimenti universitari; Frola accoglie con vivo compiacimento l'annuncio dei provvedimenti per redimere i conflitti tra i diversi ordini sociali. In questo senso parlano altri oratori, quindi il presidente Manfredi mette a voti l'indirizzo che viene approvato.

Uno dei processati di Mantova, al Quirinale

ROMA 31 (N). Il vecchio patriota Luigi Pastro, che fu prigioniero dell'Austria per i fatti di Mantova, autore dei «Ricordi di prigione», fu ricevuto oggi dal re. Il colloquio fu lungo, cordiale, affettuoso. Il re parlò del famoso processo politico ricordando Cavalletto, Finzi, Montanari, Speri e gli altri martiri. Volle conoscere i particolari della prigionia di Pastro, che lasciò poi il Quirinale vivamente commosso.

La soluzione del conflitto austro-serbo.

Incomincia la guerra doganale.

La nota serba a Vienna

VIENNA 31 (N). L'inviato serbo Simic rimise oggi a mezzodì al ministro degli esteri barone Aehrenthal una nota del seguente tenore:

«Riferendosi alla nota precedente del Governo serbo d. d. 14 marzo, e allo scopo di ovviare ogni malinteso che avrebbe potuto sorgere dalla stessa, l'inviato serbo ha ricevuto l'incarico di fare al Ministero viennese le seguente dichiarazione:

«La Serbia riconosce di non essere stata toccata nei suoi diritti dal fatto compiuto nella Bosnia e nell'Erzegovina, e si conformerà perciò alla decisione che le Potenze saranno per prendere relativamente all'art. 25 del trattato di Berlino.

«Seguendo i consigli delle Potenze, la Serbia si obbliga a desistere dall'atteggiamento di protesta e di opposizione assunto fin dall'ottobre scorso di fronte all'annessione; si impegna inoltre a mutare la direttiva della sua attuale politica verso l'Austria-Ungheria e a vivere con questa in avvenire in rapporti di amichevole vicinato.

«In conformità a questa dichiarazione e confidando nelle pacifiche intenzioni dell'Austria-Ungheria, la Serbia ridurrà il suo esercito per quanto riguarda l'organizzazione, la dislocazione e l'effettivo allo stato in cui si trovava nella primavera del 1908, disarmerà e congederà i volontari e le bande, ed impedirà la formazione di nuovi corpi irregolari sul proprio territorio».

La risposta a.-u. seguirà domani

Il «Fremdenblatt» e la «Neue Freie Presse» apprendono da parte competente che la nota dell'inviato serbo Simic ebbe a Vienna favorevole accoglienza. L'inviato conte Forgach rimetterà domani al ministro degli esteri Milovanovic la risposta del Ministero a.-u. degli esteri. Con ciò la crisi serba è risolta.

Le concessioni politico-economiche alla Serbia e al Montenegro

La «N. F. Presse» poi reca: Finora non seguiron trattative sulle concessioni economiche da concedersi alla Serbia, giacchè si attende che prima sieno chiariti i rapporti politici. Non si fecero finora nemmeno proposte in questo senso. In uno scambio di idee sembra che si sia ventilato il progetto di una congiunzione ferroviaria della Serbia con un porto dalmato. Circa quanto sarà da farsi per il Montenegro, cioè la modificazione dell'articolo 29 del trattato di Berlino, si afferma che non si verrà all'abrogazione delle disposizioni secondo le quali il porto di Antivari e le acque montenegrine devono essere chiuse alle navi da guerra di tutte le potenze. Con ciò non è toccata la sovranità del Montenegro. Modificato dovrebbe essere anzitutto il punto 5.o di quell'articolo, secondo il quale il Montenegro non può tenere navi da guerra e battere una propria bandiera; nonchè il punto 10.o, che, per la costruzione di ferrovie e strade nel territorio acquistato col trattato di Berlino, stabilisce come condizione che prima sia raggiunta un'intesa con l'Austria-Ungheria.

La comunicazione alla Scupcina

Il Montenegro non aderisce alla nota?

BELGRADO 31 (N). Stamane Milovanovic comunicò in seduta segreta alla Scupcina il testo della nota trasmessa iersera a Vienna. La Scupcina ne accolse la lettura in doloroso silenzio.

Il ministro espose poi le ragioni della accettazione della formula inglese, sulle quali si mantiene il segreto. Poi la seduta fu tolta.

La città è sempre calma, ma depressa. Il pensiero di tutti è che la Serbia, comunque, non rinunzia alle sue aspirazioni. Oggi si apprezza la vera importanza del Governo di coalizione, che è in grado di padroneggiare la situazione, evitando il movimento dei partiti.

Qui è giunto un dispaccio da Cettigne, secondo il quale il Montenegro non aderisce alla nota serba.

Il testo della nota delle potenze

BELGRADO 31 (B). La nota delle grandi potenze letta da Milovanovic nell'odierna seduta della Scupcina è del seguente tenore:

«Gli inviati della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Russia domandano energicamente al Governo serbo di trasmettere al Governo a.-u. una nota del seguente tenore. L'essenziale si è che questa nota sia trascritta e trasmessa nel più breve tempo possibile. (Qui segue il tenore della nota trasmessa a Vienna).

«Comunicando ciò in nome e per incarico dei propri Governi, gli inviati di Germania, Inghilterra, Francia, Italia e Russia sono autorizzati a partecipare al Governo serbo che l'i. e r. ministro degli esteri ha dichiarato a Vienna, discutendo coi rappresentanti di Germania, Inghilterra, Francia, Italia e Russia, che l'Austria-Ungheria non eserciterà in alcun modo una pressione sulla Serbia, che non intende impedire lo sviluppo normale dell'esercito serbo ed ha dato chiare assicurazioni che l'Austria-Ungheria non medita di attaccare la Serbia se questa disarma, e non ha l'intenzione di ledere l'indipendenza, il libero sviluppo e l'integrità territoriale della Serbia».

La guerra doganale

L'inviato a.-u. conte Forgach ebbe stasera una nuova conferenza col ministro degli esteri Milovanovic circa la regolazione dei rapporti politico-commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Non essendosi potuto addivenire a un accordo, con domani cessa l'esistenza di qualsiasi trattato doganale fra i due Stati.

La fiducia al gabinetto Novakovic
Riforme interne

Una petizione firmata da 102 deputati invita l'attuale Governo a restare in carica risolvendo in via legale, nell'interesse del consolidamento della situazione interna, le seguenti questioni politiche interne: la questione degli impiegati, la riforma delle imposte dirette, la divisione circolare amministrativa, l'organizzazione dell'esercito, la riforma industriale.

Si assicura che la sessione della Scupcina sarà chiusa la settimana prossima.

Il Governo sarà invitato a presentare alla Scupcina i citati progetti di legge nella sessione autunnale.

La seduta segreta della Scupcina fu agitatissima

Informazioni viennesi

VIENNA 31 (N). Circa l'odierna seduta segreta della Scupcina serba si hanno qui le seguenti informazioni: La discussione fu in parte estremamente vivace. Da parte radicale si mosse rimprovero al Governo accusandolo di non avere informato in tempo ed esattamente il paese del vero atteggiamento della Russia e dell'Inghilterra: quindi sul Governo ricadrebbe la colpa dell'umiliazione inflitta alla Serbia al cospetto del mondo intero. Le stesse accuse si elevarono contro il re ed il principe ereditario. Visto che il Governo ha già battuto ufficialmente in ritirata, non esservi alcuna ragione d'insistere sull'ordine del giorno approvato dalla Scupcina, contenente le rivendicazioni nazionali.

Il ministro degli esteri e il presidente dei ministri presero ripetutamente la parola per dichiarare che visto l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle grandi Potenze l'insistere sulle rivendicazioni nazionali non avrebbe condotto che a una catastrofe. I due ministri comunicarono in forma riservata quali promesse il Governo aveva ricevuto dal Governo della Russia.

La Scupcina approvò l'opera del Governo; quindi in seduta pubblica approvò la nota presentata dall'inviato serbo a Vienna al ministro degli esteri a.-u.

Prima della seduta segreta aveva avuto luogo una conferenza dei ministri coi singoli capipartito, ai quali si erano fornite spiegazioni circa la tattica da seguirsi nell'avvenire, e le concessioni economiche che la Serbia potrebbe ottenere dall'Austria-Ungheria.

La «N. F. Presse» reca: La seduta della Scupcina fu aperta alle 9.30. Dopo sbrigate le solite formalità la seduta si trasforma subito in una conferenza segreta. Quanto avvenne in questa conferenza che durò tre ore intere, è tenuto segreto. Si racconta però che vi avvennero delle scene violentissime e che il Governo ed in particolare il ministro degli esteri furono fatti bersaglio ai più forti rimproveri. Da molti deputati si addossò al gabinetto di coalizione la colpa della completa disfatta della Serbia. Che nella seduta segreta si devono essere svolte delle scenate burrascosissime lo dimostra anche la circostanza che quando la seduta fu dichiarata pubblica si poteva leggere in viso chiaramente ai ministri ed ai deputati l'eccitazione e lo spossamento della lotta. Il presidente Jovanovic fremeva ancora per l'eccitazione.

Egli diede la parola al ministro Milovanovic che tra l'apatia assoluta dei deputati e del pubblico composto al massimo di cinquanta persone comunicò l'andamento della crisi e delle trattative diplomatiche e lesse infine la nota delle grandi potenze.

Durante il discorso di Milovanovic regnò un silenzio sepolcrale. Solo una volta, quando il ministro accennò alle grandi potenze si sentì gridare: «Che ci vogliono opprimere!»

Dopo il discorso di Milovanovic si alzò il presidente Jovanovic e con voce tremante disse che la Scupcina approva la nota letta da Milovanovic. I deputati si allontanano poi silenziosi dall'aula.

Fermento nella popolazione e nell'esercito
Ufficiali dimissionari

Secondo ulteriori notizie a Belgrado regnerebbe ora grande effervescenza per il testo della nota serba. Non si era attesa una dichiarazione in quella forma e si è particolarmente indignati sulla stilizzazione del primo punto. Non è escluso che si ricominci in proposito una nuova agitazione.

Il ministro della guerra, Zivkovic, ha trasferito, per punizione, in guarnigioni di provincia 64 ufficiali della guarnigione di Belgrado. Contro molti ufficiali è stata avviata procedura da parte d'un giurì d'onore. Gli ufficiali puniti e quelli contro i quali ancora si procede avevano partecipato a recenti convegni d'ufficiali, nei quali si fecero dimostrazioni a favore dell'ex-principe ereditario Giorgio.

Il «Correspondenz Bureau» trasmette inoltre la seguente notizia:

Si dice che gli ufficiali del secondo reggimento di cavalleria di guarnigione a Kraljevo hanno rassegnato telegraficamente al re le dimissioni, con la motivazione che essi, in seguito alla fine ingloriosa della crisi per la questione bosniaca, intendono abbandonare l'esercito. Si prevede che anche ufficiali di altre guarnigioni si dimetteranno.

Re Pietro non abdica

Un'informazione viennese smentita - Il principe Nicola contro i Karageorgevic

VIENNA 31 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado che re Pietro avrebbe manifestato agli inviati russo ed inglese l'intenzione di abdicare in nome suo e della sua famiglia. Esso chiederebbe un appannaggio di 250.000 franchi.

Circa il rifiuto del Montenegro di associarsi alla nota serba, la «N. F. Presse» reca da Belgrado: Secondo voci dal Montenegro, quel Governo avrebbe comunicato al Governo di Belgrado che, quantunque avesse dichiarato di procedere di comune accordo con la Serbia nella causa serba, non può aderire all'approvazione della Serbia all'azione delle grandi potenze, ma che anzi ora il principe Nicola prenderebbe egli stesso in mano la causa serba e non riposerà fintantochè non saranno sodisfatti i postulati serbi.

Qualora queste voci si confermassero, si deve ritenere che il principe Nicola approfitterà dell'occasione per menare un colpo alla dinastia Karageorgevic.

LONDRA 31 (Reuter). Al Ministero degli esteri non consta affatto che re Pietro abbia comunicato all'inviato inglese a Belgrado la sua intenzione di abdicare.

PIETROBURGO 31 (Ag. pietrob.). La notizia diffusasi da Belgrado all'estero che re Pietro avrebbe comunicato all'inviato russo l'intenzione di abdicare è assolutamente infondata.

Bülow e Aehrenthal a Pietroburgo?

PIETROBURGO 31 (N). Un giornale reca che sarebbero attesi qui fra breve il principe Bülow e il bar. Aehrenthal.

Il protocollo dell'intesa alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 31 (B). La relazione della commissione sul protocollo d'intesa fu distribuita oggi ai deputati. La Camera deliberò di discutere il protocollo nella seduta di lunedì. Si assicura che il principio della stessa circa 15 deputati chiederanno che sia dichiarata segreta.

L'emigrazione dalla Bosnia

Un partito reazionario segreto

SOFIA 31 (N). Da Costantinopoli si comunica che il sultano ha assunto il protettorato sull'emigrazione della Bosnia.

Da Salonicco si comunica che colà si è formato un comitato che si prefigge la modificazione della costituzione e per il mantenimento delle vecchie leggi religiose. Il comitato è segreto e conta molti membri.

L'ammutinamento all'Yldiz

ebbe carattere gravissimo

COSTANTINOPOLI 31 (N). Cinquantotto soldati del primo battaglione del 5.o reggimento ammutinatisi nell'Yldiz, furono trasferiti a Tripoli d'Africa in seguito a una decisione del tribunale di guerra (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

L'ammutinamento ebbe carattere gravissimo. I rivoltosi si arresero soltanto quando mezza batteria si accinse a bombardare la caserma. Un battaglione albanese ed uno del genio, i quali da principio appoggiarono gli ammutinati, saranno pure allontanati dall'Yldiz; quindi tutto il presidio dell'Yldiz sarà fra breve cambiato.

Truppe e munizioni a Salonicco

SALONICCO 31 (N). Il piroscafo «Kekka» è arrivato qui con 18.000 casse di munizioni per il terzo corpo d'esercito turco. Sono pure arrivati due piroscafi da Smirne con riservisti dall'Asia minore. Si assicura però che queste truppe saranno nuovamente congedate.

Un grande convegno a Montecarlo?

LONDRA 31 (N). Parecchi giornali della mattina hanno da Parigi che in quei circoli politici si vocifera che il presidente Fallières in aprile s'incontrerà a Montecarlo con l'imperatore Guglielmo, e che alla stessa epoca sarebbe ospite del principe di Monaco anche il re d'Italia.

BERLINO 31 (N). Da alcun tempo appare probabile un convegno di Guglielmo con Fallières a Monaco.

Guglielmo si incontrerà con Edoardo?

BERLINO 31 (N). Da buona fonte si assicura che l'imperatore Guglielmo e re Edoardo si incontreranno a Venezia durante la loro crociera nel Mediterraneo.

Bülow resta

e forse scioglierà il Reichstag

BERLINO 31 (N). La maggior parte dei giornali si dichiara soddisfatta del discorso di ieri del principe Bülow. Si crede che il blocco sarà mantenuto almeno fino al compimento della riforma finanziaria. L'invito del cancelliere dell'impero di porre fine allo stiracchiamento della riforma finanziaria è interpretato come una minaccia larvata dello scioglimento del Reichstag.

Nell'odierna seduta del Reichstag fu approvato il bilancio del segretario di Stato.

Una vasta organizzazione rivoluzionaria scoperta a Pietroburgo

Settanta arresti

PIETROBURGO 31 (B). Oggi è stata scoperta una vasta organizzazione rivoluzionaria. Furono arrestate 70 persone, fra le quali parecchi ufficiali. Furono sequestrate diecimila cartucce e una grande quantità di fucili. Sono imminenti altri arresti.

Gli Stati Uniti rifiutano l'estradizione di un rivoluzionario russo

BERLINO 3 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York che il Governo americano ha rifiutato alla Russia l'estradizione del rivoluzionario russo Purrel.

Il Governo greco dimissionario

ATENE 31 (Havas). Il Governo si è dimesso.

Il nuovo ministro d'Islanda

COPENHAGEN 31 (B). Il re nominò ministro per l'Islanda, in luogo del defunto Hafstein, il redattore Björn Jonsson di Regkjavik.

Violenze di scioperanti

PARIGI 31 (B). Il «Petit Parisien» reca da Bagnères de Bigorne che 250 minatori di quelle miniere di alluminio si sono messi in isciopero essendo stati loro rifiutati gli aumenti di mercede richiesti. Gli scioperanti distrussero le macchine

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(3)

Quel campione di un'arte già molto remota era dipinto su di una tavola di quercia, ed era di composizione originale e primitiva: tutte le regole di prospettiva vi erano violate; rappresentava dei cervi e dei cavalli, tutti della stessa dimensione, e delle torri e delle porte. Nessuno poteva mettere in dubbio che quel curioso quadro non fosse anteriore all'attuale castello di puro stile giacobita. In realtà, quella tela dava una esatta idea dell'antico castello di Boissey e dei de la Molle, prima che fosse raso a terra dalle Teste rotonde. La stanza da pranzo, comoda più che spaziosa rischiarata da tre finestre, era ciò che dicesi confortabile. Una tavola, un armadio di una solidità e di un peso straordinario, certo della stessa epoca, provenivano dalla mobilia dell'antico castello. Sulla tavola di servizio stavano vari pezzi di argenteria massiccia, con le armi dei de la Molle: tre falconi. Sopra un'antica sottocopa d'argento si vedeva uno scudo ornato di una querce rugosa, arma della famiglia de Boissey. Quella sottocopa aveva certamente appartenuto ai de la Molle che, sotto il regno di Enrico VII, erano diventati proprietari del castello, in seguito ad un matrimonio con l'ereditiera dei de Boissey.

Il baronetto fece conoscere questi particolari al suo ospite durante il pranzo, e fece portare ad Harold la sottocopa, pregandolo di osservarla bene.

— E' curiosissima — disse il colonnello; - ne avete altre simili a questa?

— Disgraziatamente no; tutto è scomparso al tempo di Carlo I.

— Saranno state fuse, suppongo?

— Oh! no, ed ecco precisamente il lato strano della cosa: tutti i pezzi di argenteria devono essere stati nascosti, ma dove? Oppure potrebbe anche darsi che siano stati fusi e che quell'argento sia nascosto in qualche parte; se permettete, colonnello, vi racconterò questa storia dopo pranzo.

Quando la tovaglia fu tolta e, secondo gli usi della vecchia Inghilterra, fu posto sulla tavola del vino, il baronetto cominciò così il suo racconto:

— Sotto il regno di Giacomo I la famiglia de la Molle era giunta all'apogeo della sua prosperità. Durante parecchie generazioni, i rappresentanti della famiglia avevano vissuto nelle loro terre, non spendendo quasi nulla. Così avevano ammassato una fortuna che, senza esagerazioni, poteva dirsi favolosa. Stefano de la Molle, nonno di sir Giacomo, che viveva sotto Giacomo I, lasciò a suo figlio, chiamato pure Giacomo, 575.000 lire in oro. Quello Stefano de la Molle, avarissimo, triplicò la sua fortuna e morì ricco come un Creso, ma maledetto e disprezzato da tutti in generale e dai suoi discendenti in particolare, per aver esercitato il disonorevole mestiere dell'usuraio. Al contrario, si conobbe in suo nipote, sir Giacomo, la primiera dignità degli antichi de la Molle. Lungi da essere un prodigo, aveva uno spirito di ordine e anche di marcata economia; ma per nulla al mondo avrebbe seguito l'esempio di suo zio. Presentato a Corte, forse a causa della sua enorme fortuna, fu uno dei favoriti di Giacomo I.

Egli dedicò al Re una devozione profonda, e ne ricevette il titolo di baronetto. Imprestò al Sovrano forti somme, che non gli furono mai restituite. Ma all'ascensione al trono di Carlo I, sir Giacomo lasciò la Corte in circostanze che rimasero misteriose. Si racconta che, urtato da una qualche mancanza di riguardo, ei ridomandò bruscamente al Re la restituzione del denaro da lui imprestato a Re Giacomo, e che Carlo I si felicitò con lui, con tono canzonatorio, che lo spirito di suo zio, sir Stefano, del quale la fama era rimasta leggendaria in paese, si perpetuasse in famiglia. Pallido di collera, sir Giacomo salutò il Re e, senza aprire bocca, lasciò la Corte e non vi rimise mai più piede.

Il tempo passava e la guerra civile era nella sua pienezza. Sir Giacomo rifiutò di prender parte alla lotta, fedele alle tradizioni della sua razza; egli non perdonava un'ingiuria e non dimenticava un beneficio. Ma se non intendeva di fare alcunchè per il Re, si rifiutava egualmente di passare dalla parte delle Teste rotonde, per le quali anzi nutriva un odio profondo. Inquieto sulla piega che prendevano gli avvenimenti, Carlo I si decise a scrivere di proprio pugno a sir Giacomo, per domandargli aiuto e soccorso e specialmente denaro:

«Apprendo - scriveva Sua Maestà - «che sir Giacomo de la Molle, che or «non è molto professava una grande de«vozione alla nostra persona e più an«cora a quella del nostro augusto padre, «rifiuta di prender parte alla guerra ci«vile. Non è così che agivano i suoi an«tenati, i quali, secondo la storia, difen«devano il buon diritto ai fianchi del loro «Re. Abbiamo saputo che sir Giacomo «resta, in questo momento di lotta, con «le braccia incrociate, impassibile a tut«to. Questa inazione da parte sua pare «sia la conseguenza di uno scherzo che «ci è sfuggito verso di lui, molti anni or «sono. Ci siamo chiesti cosa ne doves«simo pensare, e se un uomo possa così a «lungo mantenere collera: se la cosa è «così abbia le nostre scuse; il Re non può «fare di più. Ci minacciano gravi peri«coli e per scongiurarli facciamo appello «all'aiuto di Dio e dei nostri sudditi. Se «il cuore di Giacomo de la Molle non re«sta sordo al nostro appello, noi aspet«tiamo lui e il denaro del quale è rite«nuto largamente provvisto. Questa let«tera mostra la disperazione nella quale «ci troviamo».

Si racconta che dopo aver ricevuto questa reale missiva, sir Giacomo, dimenticando i suoi rancori, scrisse al Re la seguente lettera che, coi miei stessi occhi ho visto nella biblioteca reale:

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

e tentarono di far saltare in aria il deposito delle polveri. Cinquanta gendarmi furono inviati nel territorio dello sciopero per il mantenimento dell'ordine.

Utili e dividendi

VIENNA 31 (B). Nell'odierna assemblea generale della Banca Union fu deliberato, in conformità alle proposte del consiglio d'amministrazione, di ripartire dall'utile netto di 4.703.998 corone un dividendo del 7½%, pari a 30 corone.

L'assemblea generale della Società per l'industria del ferro, in S. Egidio, fu deliberata la ripartizione di un dividendo del 6% dall'utile netto di 320.290 corone.

Anche la Società generale austriaca di elettricità tenne oggi la sua assemblea generale deliberando di ripartire dall'utile netto di corone 4.037.449 un dividendo di 25 corone.

Audace furto in una parrocchia.

PRAGA 31 (N). La scorsa notte fu commesso un audace furto per iscasso nella parrocchia di Visegrad. Ladri ignoti si introdussero nella cantina e da lì al secondo piano, dove rubarono molti oggetti religiosi e reliquie in oro ed argento. I ladri tentarono pure di entrare nella sacristia della chiesa collegiata, ma non riuscirono ad aprirne la porta.

Esplosione disastrosa.

COLONIA 31 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York che a Chillicothe (Ohio) in seguito a un'esplosione di dinamite rimasero uccise 8 persone e 11 ferite.

La causa «Rastignac»-«Tribuna».

ROMA 31 (N). Oggi si è discussa dinanzi al Tribunale la causa intentata dall'avv. Morello (Rastignac) contro la «Tribuna». Il Tribunale ha condannato il senatore Roux, proprietario del giornale, al risarcimento dei danni per rottura di contratto e alle spese di processo.

Il grande incendio nel porto di Avana.

AVANA 31 (N). Si apprende che 14 uomini dell'equipaggio del piroscafo «Altenburg» sono scomparsi. L'«Altenburg» si è arrenato sulla spiaggia presso Regla. Il fuoco continua nei depositi di carbone, cosicchè è resa impossibile l'estrazione dei cadaveri.

La signora Steinheil fa rivelazioni?

PARIGI 31. Il «Matin» crede di sapere che la signora Steinheil, deferita ieri alla sezione di accusa dal giudice istruttore, vedendo ormai inevitabile il processo innanzi alla Corte d'Assise, sta preparando rivelazioni impressionanti, che susciteranno enorme scandalo. La vedova aveva già pronunziate velate minacce durante gli interrogatori fattile subire dal giudice istruttore, ma questi non se n'era mai dato per inteso. Le rivelazioni che essa intende fare non si riferiscono al delitto, ma ai rapporti da lei avuti con alti personaggi.

PARIGI 31 (B). Il giudice istruttore Andrée ha firmato iersera la decisione che rimette la signora Steinheil alla procura di Stato sotto l'accusa del premeditato assassinio di sua madre e di suo marito.

Il delitto di via Frattina

ROMA 30. Il delitto di via Frattina continua ad essere avvolto nel mistero. Tuttavia dalle indagini che proseguono è emerso che il sedicente Tarazoff appena ebbe deposto il baule nella sua camera, risalì nella stessa vettura condotta dal «Toscano» e si fece condurre in piazza San Pietro. Qui lasciò la vettura, e dopo aver fatto una visita alla basilica si recò in una locanda di Borgo a chiedere notizia di un russo ivi alloggiato. Dell'altro assassino si sa che nella notte dal 27 al 28 partì per l'alta Italia col direttissimo. I due potrebbero dunque essere partiti separatamente. Il bigliettaio avrebbe riconosciuto il Tarazoff dai connotati.

Stamane il console russo, in grande uniforme, con feluca, fascia rossa e spadino, si è recato negli uffici centrali della Questura ed ha avuto un lungo colloquio col cav. Gasti, capo di gabinetto del questore. Non si sa perchè il console abbia vestito quella divisa; ma è certo che fra i due funzionari si è molto parlato.

Il cadavere della vittima continua ad essere esposto alla Morgue e si conserva relativamente bene. Anche stamane si sono presentati in Questura molti russi, ai quali fu dato il permesso di accedere alla visita per un eventuale riconoscimento.

Il segreto del baule?

ROMA 31 (N). La «Tribuna» riceve da Varsavia che si è trovata in una camera d'albergo, a Minsh, una donna morta senza traccia di lesioni e chiusa entro un baule. Conviveva con un giovanotto che da qualche giorno è sparito. Quella polizia crede si tratti di un delitto terroristico e dubita sia connesso al delitto di via Frattina a Roma.

Il processo per l'assassinio della canzonettista

I precedenti del Födransperg e gli altri risultati dell'udienza pomeridiana.

Il Födransperg, confesso!

Iermattina alle 9 fu iniziato davanti alla Corte d'Assise il dibattimento per crimine di omicidio proditorio con rapina, a carico di Giulio Födransperg. Il Födransperg, contrariamente al sistema di difesa seguito al momento dell'arresto e durante l'istruttoria, ieri confessò, invece, di essere stato lui a uccidere la Fabre. Aggiunse, però, di non aver avuto l'intenzione di finirla, e di aver agito nell'impeto dell'ira.

Lo svolgimento della prima udienza di ieri fu da noi seguito in edizioni successive; nell'edizione normale del «Piccolo della Sera» (seconda), uscita all'ora solita, è contenuto il resoconto completo: è riprodotto, cioè, integralmente il materiale delle edizioni precedenti e vi è aggiunto il seguito del dibattimento sino alla fine della prima udienza.

L'udienza pomeridiana

Alle 5 le gallerie e l'aula erano affollate forse più della mattina. Il Födransperg compariva accasciato e stanco.

Alle 5.15 pom. il presidente dichiara riaperto il dibattimento. E, rivolto all'imputato, dice:

— Si ricorda lei quanto ha dichiarato nell'esame al giudice istruttore? Durante i suoi costituti lei negò parecchie circostanze, tenendosi coerente al sistema negativo su tutta la linea da lei adottato. Credo che le parti saranno d'accordo che io non faccia presente all'accusato tutte le singole circostanze; mi riservo di farle presenti più tardi, quando si procederà all'audizione dei testimoni. Ora vede, accusato: Di fronte a tutte queste prove che le ho fatto presenti, e alle diverse circostanze ammesse parzialmente anche da lei, il P. M. sostiene che lei ha attirato la ragazza Fabre in casa sua con lo scopo di ucciderla per potersi impossessare dei suoi diversi effetti. Lei, però, nega.

— Sì.

La tentata truffa all'Ordinariato vescovile.

— Ora mi racconti, brevemente, il fatto della tentata truffa a mons. Flego, in questa città, il 23 o 24 luglio dell'anno scorso. Come è venuto nell'idea di fare quel tentativo?

— Quando ho sentito che la Fabre veniva a star con me, sono andato dalla Celich per aver denari in prestito, ma essa mi ha detto che non poteva darmi nulla, perchè aveva forti spese pei lavori in casa. Ho insistito, dicendo che li avrei resi; ma ho visto che non voleva darmi nulla. Ciò mi sorprese, perchè prima essa stessa mi aveva offerto denari pei miei bisogni. Eppure io avevo bisogno di denaro per far figura con la ragazza, non volendo fare un fiasco, essendomi presentato come un impiegato in buone condizioni. Allora, non avendo nessun amico cui rivolgermi, ho pensato di andare alla Cancelleria vescovile e chiedere in prestito 50 corone. Ho detto d'essere addetto d'Ambasciata, d'essere in viaggio e di aver perduto il treno a Nabresina, smarrendo la valigia e rimanendo senza denaro. Mons. Flego mi disse: «Non abbiamo denari». Io mi meravigliai di tale risposta, ma loro hanno insistito di non aver denari; e sono andato via.

— Ma come si è presentato lei?

— Come «Kurier».

— Come «Hofkurier». Corriere di Corte, addetto all'Ambasciata a.-u. presso il Vaticano. Presentò pure un biglietto da visita.

— Sissignore.

— Con su la corona?

— No.

— Monsignor Flego, dunque, disse di no. E lei, che cosa soggiunse?

— Mah!...

— «Ecco qui, ha detto, i documenti». Ed ha estratto un plico che aveva con sè, in tasca.

— Una «enveloppe».

— Sia. E, scuotendolo, ha fatto sentire che dentro c'erano monete. «Qui sono i denari che l'arciduca tale manda a S. S. il Papa». Che cosa aveva messo dentro a quel plico?

— Vecchi denari (ilarità vivissima).

— Come poteva architettare tutto questo? E il denaro che chiedeva le occorreva a far fronte alle spese che aveva con la Fabre! Quando poi stava per uscire, poichè monsignor Flego era risoluto a non darle nulla, lei è uscito, minacciando: «La cosa avrà un seguito e lei sarà punito» - ha detto.

Ora desidero esaminare con lei, un pochino, il suo passato.

I precedenti. - Le condanne.

Pres.: Lo farò con brevità, inquantochè verranno più tardi letti tutti gli atti che risguardano le condanne precedenti. Questa mattina, sul principio dell'udienza, lei m'ha risposto alle generali che è nato il 27 marzo 1860 a Stein, pertinente a Purkfeld. Che professione aveva il padre? Di che s'occupava?

Acc.: Non ricordo, perchè è morto quando ero ragazzo.

— Risulta che suo padre era scritturale a Stein. Fino a che età lei si è fermato a Stein? Dove ha fatte le scuole popolari?

— A Lubiana ed a Vienna.

— Sicchè la famiglia s'è trasportata da Stein a Lubiana e a Vienna.

— Non so; non posso dire.

— Deve ricordarsi, s'era presso la madre.

— Non ricordo; ero ragazzo.

— Dunque le scuole popolari le ha frequentate parte a Lubiana, parte a Vienna. Poi è entrato nella prima classe ginnasiale. Ha finito il primo anno?

— Non tutto.

— Perchè?

— Perchè durante le ore di religione avevo avuto contrasti col catechista.

— E per questo l'hanno mandato via.

— Il direttore ha chiamato la mamma e la pregò di ritirarmi dalla scuola, perchè ero troppo aperto...

— Aperto? Troppo sviluppato. Proprio per questo. E' un po' strano. Lei stesso ha detto che lo mandarono via perchè il direttore diceva che lei rovinava gli altri.

— Sì, il direttore lo disse.

— Allora cosa fece?

— Mi misi a studiare privatamente.

— Che cosa?

— Il Ginnasio.

— Diede esami?

— No; lavoravo a casa per la posta, e guadagnavo qualche soldo.

— A Lubiana, a 13 anni, ebbe, non si ricorda, dispiaceri con la giustizia?

— No.

— Con la giustizia? Fu chiamato, cioè, al Giudizio per il furto d'un orologetto commesso in danno d'un compagno di scuola e rinviato alla correzione domestica, essendo minorenne. Era allora il '73. E' stato in Giudizio, ma non arrestato.

— Non ricordo.

— Vedremo poi dagli atti. Due anni dopo subì una piccola pena di 24 ore, nel '75. Si trattava degli orecchini tolti a quella ragazza...

— Non ricordo.

— Insomma si tratta del furto degli orecchini. Così passano gli anni. Nel '78 lei entra come volontario nell'esercito e viene arruolato nel 7.o reggimento di artiglieria, di guarnigione a Vienna. Arrivò al grado di caporale, ma nel 1880 ebbe dispiaceri per quei 120 fiorini che lei rubò a quel privato di Ebenfurt, presso cui aveva alloggiato. Fu, però, assolto, nevvero?

— Sì.

— Ma poi, nell' '82, quando, messo in libertà, tornò a Ebenfurt, fu colto mentre s'impossessava della refurtiva che aveva avuto cura di nascondere e condannato a 14 mesi e alla perdita della nobiltà. Fu anche degradato e passato a un altro reggimento. Cosa fa lei dall' '82, quando abbandona il servizio militare, fino all' '84? Dove vive; con chi?

— A Lubiana.

— Era aiutato dallo zio Dolina?

— No; ero calligrafo a St. Veit; lavoravo in diplomi.

— Suo zio Dolina era negoziante, possidente. Egli non lo sovveniva mai?

— Nossignore. Mia mamma non parlava da 30 anni con lo zio. Erano arrabbiati per causa della nonna. Mia madre, quando era giovane, aveva un'agenzia.

«Cav. de Rauber», calunniatore dello zio e colonnello.

— Sua madre non aveva una casetta?

— Sissignore.

— Che fu mandata all'incanto da suo zio. E perciò nell' '84 lei viene nuovamente a conflitto con la giustizia, pel fatto che insieme a suo fratello fece portar via le porte, le finestre ecc. della casa sequestrata. Allora suo zio sporse denuncia. Però, quella volta, lei non fu processato. Fu procesasto solo più tardi, per i fatti di Gurkfeld. Perchè era andato intorno a raccogliere denari per l'erezione d'un ospedale, spacciandosi all'autorità di pubblica sicurezza per cavaliere de Rauber. Si buscò 7 mesi.

L'accusato dice che suo zio è stato la rovina della madre e della famiglia.

Pres.: Si ricorda della condanna del Tribunale di Rudolfswerth? Mentre era in arresto, il 28 agosto 1884, domandò di far denuncia contro suo zio Dolina, e dettò a protocollo che suo zio fabbricava banconote false. Perchè venne fuori con tale calunnia?

Acc.: Dice che si volle così vendicare di suo zio.

— Dunque, agì per vendetta. Ma la è costata cara. Si buscò due anni e mezzo di carcere. Dove li ha scontati?

— A Lubiana.

— Però, poco prima, lei era stato condannato anche dal Giudizio di Graz per una tentata truffa di stivali. Si era spacciato per colonnello. Si ricorda?

— Nossignore.

— Abbiamo qui il suo biglietto con questa qualifica.

— Mio zio era colonnello.

— Che cosa c'entra suo zio? Lei stesso si è firmato così. Ordinò un paio di stivali da uomo ed uno di stivaletti da donna. L'accortezza del calzolaio sventò il colpo: e lei fu condannato a 14 giorni di arresto.

— Non ricordo.

— Nel 1888, poi, fu condannato per furto dal Giudizio di Landstrass, avendo rubato un cannocchiale dalla camera chiusa del capitano distrettuale Weimberlin, il 13 marzo. Che cosa fu, poi, nell' '88? Dove va? Non fu forse a Vienna, da sua sorella?

— Sì; vi rimasi circa un anno.

— Che cosa faceva?

— Cercavo d'impiegarmi.

— E chi provvedeva al suo sostentamento?

— Mia sorella.

— E quali proventi aveva sua sorella?

— Ma...

— Dei proventi, sui quali è meglio non parlare...

— Aveva relazioni con personaggi.

— Già... Poi le disse: «Non voglio restare a carico della sorella». Dove andò?

— In Oriente, a piedi.

La sosta ad Adrianopoli.

— Da Vienna in Oriente a piedi. E ad Adrianopoli trovò un posto alle ferrovie orientali. Ricorda quando entrò in servizio presso le Ferrovie orientali? Il 16 gennaio 1890, e vi rimase fino al [illegible] chè fu licenziato?

L'accusato dice che aveva [illegible] Mahmoud pascià e che ne era stato [illegible]ricato di confezionare un album [illegible]. Non essendo stato pagato come riteneva di meritare, protestò: e ciò lo mise in cattiva vista e provocò il licenziamento.

— Lei dice per l'album; ma dagli atti risulterebbe, sia pel suo contegno riottoso e sia perchè carico di debiti.

L'imputato nega, ridendo all'idea dei debiti.

— Intanto che era ad Adrianopoli, lei ha fatto la conoscenza d'una giovane greca, Anastasia, e nel 1901 o 1902 l'ha sposata. Con lei ha vissuto ed ha avuto una creatura, Eleonora. E ci ha vissuto fino al 1905, in cui è stato licenziato.

— Sì.

— E allora dov'è andato?

— Allora la mamma di mia moglie è venuta ed ha portato con sè mia moglie e la creatura, perchè io era senza servizio. Sono rimasto ancora tre mesi e poi sono andato a Costantinopoli. Là sono stato indirizzato da un tal Mangosch, presso il quale son rimasto in servizio più d'un anno. Ma è sopraggiunta la rivoluzione armena, e il Mangosch è rimasto senza affari. Tuttavia mi ha mantenuto ancora per un certo tempo. Dall'aprile 1895 passò un anno e poi sono rientrato al servizio delle Ferrovie orientali. Ma volevo fare i passi contro il pascià, e perciò andai dall'ambasciatore a.-u., che mi diede una lettera, mercè la quale sono stato riassunto alle Ferrovie orientali il 16 maggio 1896.

— Ed ivi quanto è rimasto?

— Fino all'aprile 1901.

— E perchè fu di nuovo licenziato?

— Allora ero stato riassunto come provvisorio; ma avevo già una seconda creatura.

— O non era separato dalla moglie?

— Quando si è sposata la sorella di mia moglie, sua madre mi ha invitato allo sposalizio. Sono andato e ci siamo combinati di nuovo con mia moglie. Ho preparato la casa, ho ripreso con me la moglie ed ho avuto la seconda creatura, la Maria. Allora pregai la direzione di farmi avanzare, e mi dissero che mi avrebbero mandato sulla linea. Io temevo per la malaria, e allora chiesi un permesso per venire in Austria a visitare la famiglia. Mi diedero 6 settimane di permesso, andai a Vienna, e trovai mia sorella, che mi presentò il suo fidanzato.

— Diciamo «fidanzato».

Di nuovo, a Vienna.

— Là incontrai un tale che era stato ad Adrianopoli alle ferrovie, ed, essendo lui giornalista, pubblicò quanto gli dissi. Ciò provocò il mio licenziamento; e io non sono più tornato a Costantinopoli, e sono rimasto a Vienna. Mia sorella mi aiutò finchè trovai, mercè uno zio, un posto alla Ferrovia dello Stato, come diurnista. Entrai in servizio al 13 ottobre 1901 e rimasi fino al 1. dicembre 1902.

— Che paga aveva?

— 45 fiorini.

— Ha avuto dispiaceri anche là, mi pare? Si ricorda di quel che fece a un certo Kraus, un ufficiale addetto a quel servizio? Si ricorda la scena del pugnale?

— Sì, ma fu uno scherzo.

— Il Kraus dice che lei scriveva in una stanza attigua alla sua. Un giorno, mentre era intento al lavoro, a un tratto si voltò e vide lei stargli dietro, tenendo un pugnale brandito al di sopra della sua testa.

— Ma era un piccolo pugnale... (ilarità vivissima).

— Piccolo o grande, un pugnale sulla testa è sempre un brutto scherzo.

— Sì, feci uno scherzo matto.

— Meno male che ne conviene. E dove teneva questo pugnale?

— Lo avevo in casa.

— Non l'aveva nel cassettino dell'ufficio? Tutti dicono che lo portava con lei, di solito. E col Papich che cosa avvenne?

— Fu per causa di mia sorella, di cui aveva detto male.

— Papich dice altrimenti. Dice che lei teneva sempre nel cassettino un pugnale e che in seguito a un alterco lei ha afferrato il pugnale ed è corso verso di lui, dicendogli: «Cosa ha detto lei?». Il Papich si spaventò tanto che lo denunciò alla Polizia. In seguito, lo hanno licenziato. Così lei il 1. dicembre 1902, si trovò senza occupazione e senza denari. Ebbe qualche aiuto da sua sorella e dal signore amico di lei, nevvero?

— Da mia sorella, sì, andavo sempre, e da lui, solo qualche volta, con mia sorella, a pranzo.

L'affare del cassone di Vienna.

Pres.: Si ricorda d'uno «scherzo» fatto all'amico di sua sorella? Cosa fece? Si ricorda di un oggetto mandatogli a casa?

Acc.: Sì, un cassone.

— Che conteneva questo cassone?

— Niente.

— Che cosa disse lei ai servi di piazza che lo trasportarono? Perchè mandò quel cassone?

— Avevo contrastato con essi, per causa di mia sorella. Non posso parlare, trattandosi di cose intime.

— Se sono cose che stanno in relazione col processo, deve dirle. Il signore dice che sua sorella era sua economa. Non faccia il misterioso, chè non è il caso. Quella mattina, prima di mandare il cassone, non si è recato dalla moglie di quel signore, per domandarle se questi era a Vienna o fosse partito?

— Volevo parlare con lui appunto circa mia sorella.

— Quel cassone dove lo aveva comperato? Lo aveva comperato giorni prima?

— Non ricordo.

— Lei abitava presso una signora Scheiderer, e questa dice che lei aveva fatto portare questo cassone nella stanza e vi aveva lavorato attorno tutto il giorno. La signora Scheiderer, anzi, seccata, le disse: «Cosa mi porta mai qui questo cassone?». E lei rispose: «Lo farò portare in portone».

— Non so. Questo cassone doveva servire per il mio viaggio da Vienna a Trieste. E poi ne approfittai per fare un dispetto a quel signore.

— Ma che razza di dispetto? Intendeva di fare una burla?

— Volevo che si arrabbiasse, perchè i due facchini erano ubriachi.

— Soltanto questo? Che cosa disse lei ai facchini riguardo a ciò che avrebbe messo nel cassone?

Un incidentino.

Acc.: Ho detto ai facchini: «Prendete il cassone, portatelo a casa e venite poi a prender il denaro».

Pres.: Invece, i testimoni dicono...

Dif. avv. Petronio: Questo fatto non è perseguitato, quindi l'accusato è in pieno diritto di dire: «Non rispondo».

— La avverto, signor difensore, che di questo fatto si occupa una pezza processuale, la cui lettura viene proposta dal Pubblico Ministero.

Dif. avv. Petronio: Qui si fa un costituto contro l'accusato, e mi oppongo.

Pres.: Annoti a protocollo! Io devo far presente ogni emergenza processuale e non tollero istruzioni!

Dif.: Le mie non sono istruzioni: è un diritto della difesa che faccio valere.

Pres. (continuando): I testimoni dicono dunque che quel cassone era molto pesante.

Acc.: Non so nulla.

— Lo dicono i testimoni.

— Non so quanto pesasse.

— Ma se era vuoto, non doveva pesare, affatto!

— Io l'ho lasciato vuoto, e sono andato al Prater a passeggiare.

— La padrona dice che la notte lei non rincasò e che la mattina dopo, soltanto, si fece vedere.

— Sì, e poi sono nuovamente andato via.

— Dov'è andato?

— Venni a Trieste.

Un amore extra. - «Volevo salvarla!».

Pres.: Non si recò, invece, a Brüx? Non aveva là una relazione amorosa con una signora?

Acc.: Quella signora l'avevo conosciuta a Vienna per mezzo di un ricco fabbricante, e tanto mi ero adoperato che mi era riuscito di portarla a Brüx a mie spese.

— A sue spese?

— Non potevo permettere che cadesse tanto in basso, che finisse forse in una casa di tolleranza. Mosso a compassione, volli assolutamente evitare un tanto. L'ho condotta in casa della madre; ci scambiammo degli scritti. Ero innamorato. Più tardi la cosa s'è sciolta.

— Da Trieste non scriveva nel 1903 alla sorella Olga di [illegible] grande suo amore per questa donna?

— Non ricordo.

— Vedremo poi. E sua moglie ed i figliuoli? Li aveva dimenticati?

— Ero irritato con mia moglie. Io mandavo del danaro quando potevo. Ella, invece, vendette i mobili e se ne andò dalla mamma. Siccome non potevo inviarle più oltre del denaro, mi scrisse una lettera infame, e da ciò la mia irritazione.

Da Vienna a Trieste. - Al Lloyd.

Pres.: Qui, a Trieste, come trovò impiego?

Acc.: Venuto a Trieste, andai ad abitare dalla Celich.

— Il marito della Celich viveva ancora e lei gli disse che era un impiegato ministeriale. Dopo qualche giorno lei non aveva, però, danaro. Disse, allora, al Celich: «Non sono, mio caro, un impiegato ministeriale». Il Celich voleva licenziarlo; la moglie, però, si mosse a pietà e la raccomandò ad una sua sorella, presso la quale lo fece alloggiare. E' vero?

— Sissignore.

— Quanto tempo rimase lì?

— Tre o quattro settimane.

— Chi pagava?

— Il Celich non voleva nessun uomo in casa; era nervoso. Quella volta entrai in servizio al Lloyd.

— Ciò avveniva nel marzo 1903. Quanto tempo rimase al Lloyd? Tre anni e mezzo, nevvero? E che paga aveva?

— 40 fiorini al mese.

In lite col Vaticano! I vari impieghi.

Pres. Dove abitava?

Acc. In via Ghega.

— Perchè andò via dal Lloyd?

— Perchè avevo scritto una lettera al Vaticano.

— E perchè?

— A causa di mia moglie.

— Voleva domandare lo scioglimento del matrimonio?

— Nossignore.

E qui l'accusato spiega a voce bassa appena intelligibile, che egli aveva reclamato invano la restituzione di alcuni documenti allegati a una sua istanza diretta al Vaticano: e che, irritato del silenzio al riguardo, scrisse una lettera risentita, nella quale minacciò di pubblicare attacchi in qualche giornale.

Pres. E il Lloyd lo ha mandato via?

Acc. Sì.

— E dove entrò poi in servizio?

— Dal Berger.

— Che paga aveva?

— 50 fiorini.

— Più tardi, però, ebbe qualche cosa di più.

— Sì, mi fu aumentata la paga.

— La sua mansione consisteva nello scrivere corrispondenze. In quali lingue?

— In francese, tedesco, italiano....

— Croato, anche?

— No.

— Perchè fu licenziato?

— Perchè morì il titolare della ditta e gli impiegati furono tutti licenziati. Poi, soltanto alcuni furono ripresi.

— Sembra, invece, che ciò fu perchè giungeva sempre in ritardo.

— Se anche arrivavo una mezz'ora più tardi, lavoravo, però, sempre più degli altri.

— E' inconferente. Per il resto, d'altronde, nessuno poteva lagnarsi di lei. Quando fu licenziato di là, lei fu assunto alla «Previdenza»?

— Sissignore.

— E, anzi, di quell'occupazione temporanea lei si servì dopo, per creare il famoso Carletto, dicendo di aver conosciuto là il preteso giovane amico della Fabre. Le indagini fatte assodarono che alla «Previdenza», contemporaneamente a lei, non era stato impiegato alcun Carlo. E oggi lei stesso, con la sua confessione, è venuto a dire che quel Carlo non esistette che nella sua fantasia. Quando è andato ad abitare in campagna?

— Dev'essere scritto nel mio libro.

— Dev'essere stato un quattro anni fa. La data precisa non monta. Fu lei a consigliare alla Celich l'acquisto della casa Ferluga?

— Sissignore.

— Alla Celich lei diceva che farebbero famiglia in comune, mentre agli altri diceva che non l'avrebbe sposata, «ma la tegno per un per de mesi».

— Con la Celich eravamo compaesani.

— E ciò facilitò la conoscenza con lei.

Una breve sospensione. Contestazioni della difesa.

Alle 7 circa il presidente sospende per dieci minuti il dibattimento. Quando questo vien ripreso, il presidente dichiara che il costituto è esaurito e chiede se qualcuno voglia fare delle domande all'accusato.

Dif. avv. Petronio. Rilevata l'accentuazione fatta dal presidente che l'accusato rese le 40 cor. alla Celich proprio il sabato, dice che fu appunto la Celich a mettere questa condizione per la restituzione.

Rileva, poi, che la Celich aveva insistito nel fissare quel termine, perchè il sabato le occorreva denaro per pagare le giornate agli operai che lavoravano appunto alla villa.

Il presidente legge anche il deposto della Celich.

Quindi, sempre a richiesta del difensore, domanda all'imputato:

— E delle sue figlie ha nessuna notizia?

— Ne ho avute fino all'anno scorso, prima d'essere arrestato. La maggiore mi scriveva di andar laggiù, di andarla a prendere, ecc.

— Ma lei non aiutava punto queste figlie. Il Comune, come le ho già detto, deve provvedere per loro.

— Ho ricevuto una volta dal Comune una nota di spese. Ma io ho risposto che non pagavo; che sarei andato a riprendere le figlie e che volevo vedere per che cosa dovevo pagare.

— Ma, è chiaro, pel loro mantenimento!

— Io, però, non sapevo niente.

— Ma se c'era corrispondenza fra loro!

— Solo dopo la morte di mia moglie. Del resto, ogni tanto mandavo ad esse ora 10, ora 15 franchi. Ci devono essere in casa le ricevute.

— Non ne sono state trovate; ad ogni modo se ne farà ulteriore ricerca.

Il difensore vuol sapere l'età delle figlie dell'imputato.

Questi risponde: Una 14 o 15 anni, l'altra 12 o 13.

Dif. Mi pare che una abbia circa 8 anni. E una gli deve aver scritto che desiderava ritornare presso di lui.

Acc. Sì, e anche voleva che le permettessi di cambiare religione. Io ho risposto che aspettasse, chè sarei andato a prenderla.

Il difensore rileva, inoltre, che l'accusato, quando era presso la ditta Berger, ebbe anche importanti incarichi di fiducia: portava in giro grosse somme di denaro, ed eseguì sempre gl'incarichi scrupolosamente.

Il presidente dice che ne ha fatto già cenno; tuttavia leggerà a suo tempo la pezza relativa. Indi, rivolto ai giurati, dice che si darà lettura di vari

protocolli di sopraluoghi.

Il primo si riferisce al rinvenimento, alla riva del Mandracchio, della testa mozza e contiene la descrizione della testa stessa e dell'involucro che la conteneva. L'altro è un verbale dell'arresto del Födransperg e della perquisizione operata nella sua abitazione a Roiano. Si rileva in esso che il Födransperg, quando fu all'ingresso del suo appartamento, disse di averne smarrite le chiavi; invece, le chiavi egli le aveva con sè e, quando, fatta forzare la porta da un fabbro, fu operata la perquisizione, le chiavi furono rinvenute, da lui nascoste, sotto la tavoletta del cesso. Si rileva, inoltre, che il Födransperg era nervoso, agitato e volle bere un bicchier d'acqua. Il presidente mostra ai giurati uno schizzo della topografia della casa; e poi accenna a continuare nella lettura del verbale.

Dif. avv. Petronio: Mi sembra che non occorra insistere su quei rilievi, data la confessione ottenutasi oggi.

Il presidente, però, continua nella lettura. In un passo, si rileva che nel quartiere fu subito notato un odore strano, di corpo umano in putrefazione. Fatta presente tale circostanza al Födransperg, egli se ne mostrò meravigliato e disse che non sapeva spiegarsela. Mentre si procedeva alla perquisizione nella prima stanza, e si accertava la presenza di carta consimile a quella dell'involucro della testa, il commissario dott. Zecchini, avanzatosi nell'altra stanza, scoperse, sotto la tavola, il pacco grande contenente il busto.

Odor di cadavere.

Pres.: La tela incerata di questo pacco è questa (la fa mostrare dall'usciere). E' stata disinfettata, ma conserva sempre odor di cadavere. Se i giurati vogliono sincerarsene... (impressione).

Voci di giurati (con ripugnanza): No, no. Grazie.

Continuando, il presidente accenna agli ulteriori risultati della perquisizione, al rinvenimento degli altri tre pacchetti contenenti pezzi del cadavere, presso la stufa, esistenti nella stanza da letto del Födransperg; al rinvenimento sulla sua persona di oggetti appartenenti alla Fabre, ed al reperto degli stili e delle altre armi.

Dal protocollo di data 1. agosto emerge poi il risultato d'una nuova perquisizione operata dal dott. Chersovani, della Polizia, e il rinvenimento, nel doppio fondo dello scaffale uso libreria, dei gioielli, e nella stufa, di cenere derivante da seta bruciata, e di bottoni d'osso abbruciacchiati, evidentemente i residui della cremazione degli abiti della Fabre. In un armadio furono poi rinvenuti pure alcuni effetti di vestiario di proprietà della Fabre, fra cui un servizio da «toilette», una cintura, alcuni pettini, due scatole con gomitoli di seta e refe, piume da cappello, una camicia di «satin» nero ecc. Furono anche rinvenute alcune scatole contenenti lapis, penne e fogli di carta, suppostamente sottratti dal Födransperg negli uffici ove fu occupato.

Il presidente dà pure lettura dei

deposti testimoniali

di Cristina Stock e Anna Pertot. La prima, servente presso la Celich, parla della presenza del Födransperg in casa Celich, nei giorni precedenti e seguenti al fatto. La Pertot dice di aver visto il Födransperg nel pomeriggio del sabato, verso le 7-7 e mezzo, seduto all'esterno della trattoria sita sotto il palazzo del Lloyd, dalla parte a mare.

Vien data pure lettura di altri sopraluoghi e perquisizioni, che annotano il rinvenimento degli altri pezzi del cadavere della Fabre nella carboniera, e il rinvenimento di effetti di proprietà del Födransperg e d'un orologetto d'argento della Fabre.

Il presidente lo mostra all'accusato:

— Era della Fabre, questo?

— Sì.

Pres.: Fu rinvenuta pure della carta sporca di sangue umano - e leggeremo in proposito i risultati della perizia chimica praticata a Vienna - e fu raccolta fra gli interstizi delle mattonelle della stanza da letto, della polvere mista a sangue, che fu pure analizzata.

Vien quindi chiamata a deporre come testimone

Carolina Podlogar,

presso la quale la Fabre alloggiava, quando il Födransperg andò a prenderla per portarsela alla villa di Roiano.

Pres.: Lei diede alloggio alla Fabre. Per quanto tempo?

Teste: Non posso precisare. Per un mese e giorni, mi pare.

— Questa donna era una canzonettista, occupata all'«Excelsior»?

— Sì.

— Quanto le pagava?

— Un fiorino al giorno, compreso caffè, servizio ecc. ecc. Più tardi, però, quando passò al «Gambrinus», pagava 80 soldi, perchè le condizioni sue economiche erano mutate.

— Ha avuto lei occasione di conoscere questa ragazza?

— Poco, perchè la ragazza non parlava che francese.

— **Ma questa francese aveva stretto amicizia con una ungherese, Ilona Kovacs.**

che abitava in una stanza dell'appartamento attiguo. L'ungherese poi partì.

— Sì.

— S'è accorta mai che questa francese avesse fatto la conoscenza di un certo Födransperg?

— No, non mi sono accorta.

— Quando ha veduto il Födransperg?

— Il giorno avanti in cui l'ha portata a vedere la famosa villa.

— Quando? In che giorno?

— Credo che sia stato un giovedì.

— Che non sia stato, invece, mercoledì?

— Non mi ricordo.

— Dunque lei crede giovedì. E quella è stata la prima volta che ha veduto il Födransperg?

Teste: Sì, è venuto in cucina.

Pres. A che ora?

Teste: Verso le tre del dopopranzo. Mi domandò della francese. Gli dissi che era uscita. Ma siccome il Födransperg disse di averla veduta nella stanza del quartiere vicino e ch'era sul letto, mi pregò di andarla a chiamare. Ciò che feci. Poi la Fabre si vestì, si mise un cappello con una piuma lunga un metro, ed uscì col Födransperg.

Pres. Quando è tornata a casa?

Teste: Non so precisare.

Pres. Quando parlò con lei la prima volta, di poi?

Teste: Il giorno appresso.

Pres. Che cosa le ha raccontato?

Teste: Non potevo capirla bene, perchè parlava francese. C'intendevamo alquanto con gesti. Potei capire ch'era stata a visitare una villa, che doveva essere grande, a Roiano: Che il Födransperg le mostrò insomma una casa grande, grande.

Pres. Non le disse altro?

Teste: Non saprei....

Pres. Ci pensi; ricordi.

— La ragazza ha detto che quel signore le aveva promesso una borsetta d'argento.

— D'argento o d'oro?

— D'argento.

— Ma, nel suo interrogatorio, lei ha detto: d'oro.

Segue una spiegazione fra la teste e il presidente, da cui risulta che fu parlato d'una borsetta di metallo prezioso, d'oro o d'argento poco importa.

Pres. Non le mostrò la Fabre anche una banconota come avuta dal Födransperg?

— Sì una, mi pare di 50 cor., e mi ha chiesto se era buona. Credo di aver capito che glie l'aveva data il Födransperg.

Pres. (all'imputato): Ha dato lei alla Fabre una banconota di 50 corone? E dove la prese?

Acc. Le ho dato del denaro, ma non ricordo quanto.

Pres. (alla teste): Lei licenziò poi la Fabre?

Test. Sì, e doveva andare a stare nello stanzino vicino, dove avrebbe pagato meno.

Pres. Invece è venuto il Födransperg e l'ha portata via. E, giacchè la conobbe da vicino, che ragazza era la Fabre? Che concetto se ne fece lei?

Test. Buonissimo. Un'eccezione fra tutte le canzonettiste che ho conosciuto. Lavoratrice, economa: con tre caffè neri stava tutto il giorno. L'ho vista farsi da sola cappelli e vestiti. Ho veduto ricami che faceva un poco al giorno, e mi ha dichiarato che li preparava per quando sarebbe andata a Tunisi, e così non pagare dazio.

Pres. Ha osservato se avesse gioielli?

Test. Sì, diversi, ma non saprei specificarli: anelli, orecchini...

— E denaro?

— Anche. Tutto quanto poteva serbare lo metteva in oro per spedirlo a Tunisi per suo figlio.

— Le parlava del figlio?

— Sì. Un giorno che guardava un orologetto, a mia domanda in proposito rispose: Mio piccolo, 12, Tunisi.

— Sa che abbia mandato denaro a Tunisi?

— Sì, poco tempo prima di andar via da me.

— All'indirizzo di chi lei, poi, non sa. Sa che abbia fatto acquisti per il suo bambino?

— Credo quell'orologetto.

— Ma biancheria, roba di lana?

— Non so.

Pres. (ai giurati): Ne abbiamo però in giudiziale custodia. Sono stati mostrati diversi oggetti della Fabre alla teste, che li ha riconosciuti.

(alla teste): Le ha parlato la Fabre del suo incontro coll'imputato?

— Qualche cosa, e ho capito che essa credeva di aver fatto la sua fortuna.

Il dibattimento, rinviato a stamane.

Il presidente dichiara di non aver da fare altre domande alla teste, che quindi è licenziata.

Il dibattimento è quindi sospeso e rinviato a domattina alle 9.

Il Födransperg dopo il dibattimento

Finita, alle due pomeridiane, la prima udienza, il Födransperg rimase nel Tribunale, nella stanza dove durante la notte stanno i soldati di guardia ai depositi.

Alle 2 e mezzo, dalla cucina delle carceri dei Gesuiti, gli venne mandato il pranzo, consistente in brodo, carne con contorno di legumi (vitto bianco).

Il Födransperg mangiò con abbastanza buon appetito, quindi rimase seduto a riposarsi delle estenuante fatica del lungo interrogatorio subito.

Iersera, 10 minuti dopo la sospensione del dibattimento, egli fu nuovamente condotto alla carceri di via Tigor.

A polsi liberi, fra due guardiani carcerari, seguiti dal loro capo, il Födransperg scende accasciato le scale, seguito da alcune persone.

Nell'atrio, egli passa fra le guardie di p. s., ed entra in fretta nella vettura pubblica N. 110, che attende quasi sul marciapiede. Salgono con lui i due guardiani ed un capo guardiano. Molti curiosi si avvicinano alla vettura, la quale si mette, però, tosto in movimento. Un codazzo di gente la segue per un tratto; poi, abbandonando la via Cavana, sale per la via dei Crociferi, via Vittoria Colonna, per giungere alla via Tigor.

La folla vi arriva contemporaneamente alla vettura: il Födransperg vien fatto scendere ed entrare nelle carceri, il cui portone si rinchiude dietro a lui.

I curiosi restano a commentare alquanto; poi si disperdono.

CRONACA LOCALE

Contro la Facoltà italiana a Vienna

La critica di un conservatore czeco

Quasi una requisitoria, e non sospetta: un autorevole membro della Camera dei Signori, il conte Czernin-Morzin, pronuncia il più severo giudizio sopra la politica universitaria del barone Bienerth; l'odierno numero dell'«Oesterreichische Rundschau» ne pubblicherà al primo posto l'articolo accusatore. Ieri il significante accenno di Tittoni; oggi la critica di un importante personaggio austriaco: in verità, almeno come inventore di un sistema di spegnimento della questione universitaria, il barone Bienerth potrebbe restituire il suo brevetto.

«All'apparenza - scrive il conte Czernin-Morzin - l'erezione d'una scuola superiore italiana sembrerebbe puramente affar di cultura; in realtà è uno dei molti gravami che nel nostro impero poliglotta dànno sempre nuovo alimento alle contese nazionali e che, grazie alla prediletta politica dell'estorsione da una parte, grazie al sistema delle concessioni e delle mezze misure dall'altra, non possono trovare soluzione nè sodisfacente, nè definitiva».

Estorsione è una parola un po' forte per la politica degli italiani, ai quali invero le modeste forze non permettono di estorcere nulla. Sarebbe ad ogni modo il caso di dover ottenere per estorsione il riconoscimento del proprio sacrosanto diritto! Lo ammette il conte Czernin medesimo: e infatti, a poche righe da quella scappata, non esita a riconoscere ampiamente dal punto di vista morale il debito del Governo verso la nostra cultura. A tutte le nazionalità dell'impero - egli dice - si devono assicurare ugualmente le condizioni necessarie allo sviluppo politico ed economico, coma quella necessaria allo sviluppo dell'intelligenza e della cultura. E poichè dai cittadini lo Stato moderno non pretende che essi cooperino soltanto materialmente al bene della collettività, ma li vuole anche cooperatori intellettuali, bisogna che esso dia il modo a tutti di partecipare della vita dello spirito. Un tale compito non può limitarsi a creare un tipo generico d'uomo d'intelletto, in cui, eluse, o piuttosto represse le singole attitudini nazionali, il tedesco si costringa con lo czeco, il polacco con l'italiano. Ogni nazionalità possiede per sè stessa il diritto alla cultura che le è propria; e non v'è piccolo gruppo nazionale al quale si possano rifiutare almeno le scuole elementari nella propria lingua. Quanto all'Univedsità, o si è maturi o non si è maturi a possedere un tale istituto superiore: chi dimostra la propria maturità dimostra il proprio diritto: e non occorre esasperazione alcuna di nazionalismo per domandare un'Università degli italiani, ma basta riflettere alla elevata cultura di questa stirpe.

Il conte Czernin non vuole che gli italiani si mandino a conquistare il diploma oltre i confini: e non vuole nemmeno che, per accogliere la studentesca italiana, si snazionalizzi qualche Università tedesca dell'interno. Non lo permette nel primo caso il pensiero di Stato austriaco; nell'altro caso, il rispetto alle altre nazionalità. Rimane dunque soltanto a creare un'Università italiana; il che si riconosce anche dal Governo e non è contestato nemmeno dai più arrabbiati avversari nazionali.

Siamo pertanto alla questione della sede. Il conte Czernin ricorda il tentativo d'Innsbruck e la sua lamentevole fine, con strapazzo dell'autorità del Governo. Ricorda come i tedeschi proponessero Rovereto, e come agli italiani riuscisse facile il dimostrare la poca importanza intellettuale della città. Essi domandano, non ingiustificatamente, che l'Università sia collocata in uno dei loro centri di vita nazionale, dove non si elevi barriera alcuna innaturale all'opera dell'insegnamento: e questi centri non potrebbero essere che Trento o Trieste.

Per la verità, si potrebbe osservare al conte Czernin che gli italiani hanno finora domandato concordi solo Trieste: ma certo non hanno domandato, nè mai si sarebbero sognati di domandare, quella Vienna che il Governo ha messo innanzi per paura, a quanto dice lo scrittore, di rinvigorire di alcuni professori e di qualche centinaio di studenti «il minaccioso irredentismo».

E quella Vienna offerta agli italiani, e ciò fa onore a lui, non piace nemmeno al conte Czernin. Non che egli non trovi seducente quel pensiero centralizzatore che alla capitale dello Stato farebbe concorrere scienza ed arte, intellettualità e benessere economico dai vari fiumi delle sue nazionalità; ma è però un ideale al quale si oppongono con tutte le forze le nazionalità stesse, in quanto, come già si è detto, hanno diritti di cultura ciascuna per sè e non vogliono punto regalarli alla città di Vienna. Il pio desiderio di veder sorgere nella metropoli danubiana, oltre all'Università tedesca, anche una czeca, una slovena, una polacca, una serbo-croata, una rutena, un'italiana e forse magari una turca, si deve accogliere con un sorrisetto come un'utopia. Nè Vienna ha il dovere di albergare gli istituti di cultura di tutte le nazioni; nè tutte le nazioni hanno il diritto di installarsi comodamente a Vienna.

Quanto agli italiani, il conte Czernin crede che se anni addietro si fosse fatta loro questa proposta di avere a Vienna una propria Facoltà di diritto o magari qualche cosa di meno, essi avrebbero per la gioia spiccato i salti mortali. Di che ci permettiamo di dubitare. Ad ogni modo l'articolista riconosce che il Governo, tramenando la questione e tergiversando, ha fatto sì che il suo progetto giunga troppo tardi. Ormai gli italiani non vogliono saperne di Università se non sia a casa loro, e precisamente a Trieste od a Trento.

D'altra parte i tedeschi nazionali insorgono contro la minaccia d'una snazionalizzazione della loro Vienna: e se la studentesca tedesca e l'italiana vennero alle mani sul comune suolo accademico dell'«Alma mater» vindobonese, non c'è alcuna ragione di non prevedere che, separate l'una dall'altra in edifizî diversi, ripeteranno la zuffa per le vie della città, rinnovando i fatti d'Innsbruck con la sola differenza delle maggiori proporzioni.

E qui lo scrittore si domanda perchè proprio la più importante città italiana della monarchia, proprio Trieste, debba costituire un «noli me tangere» per la politica nazionale del Governo. Egli, si capisce, preferirebbe Trento, per la quale non esiste il famoso «veto» slavo. Ma anche qui c'è l'impedimento della saggia preveggenza dei Governi austriaci, i quali nulla concedono per intero ai popoli, se questi non se lo espugnano a pezzo a pezzo con la forza.

E dopo le consuete considerazioni sull'alimento che si dà all'irredentismo col mantenere il malumore delle popolazioni italiane e sul distacco più profondo di coteste popolazioni dalle altre stirpi austriache causa l'ostinato divieto della vita intellettuale imposto alla nazione nostra, il conte Czernin saggiamente conclude: «Noi stimiamo adunque la progettata erezione di una Facoltà italiana a Vienna come un provvedimento sbagliato, che non soddisfa nessuno e non scioglie in maniera definitiva la questione divenuta sì ardente».

Nello stesso interesse dello Stato, egli non vede ormai altra sede possibile per l'istituto superiore degli italiani che una delle due città: Trento..... o Trieste.

I reclami contro le liste elettorali per il Consiglio comunale

Siamo entrati ormai nell'ultimo periodo del termine utile per la presentazione di reclami contro le liste elettorali per le prossime elezioni del Consiglio comunale sulla base della nuova legge elettorale: essendo incominciato col giorno 8 marzo, il termine viene a spirare col giorno 16 aprile.

Tutti i cittadini che hanno chara la consapevolezza dell'importanza del diritto di voto, non devono omettere di accertare che il loro nome sia inscritto nel corpo e nel distretto rispettivi. E l'esame delle liste dev'essere esteso anche al di là della propria persona, al diritto di voto di amici, di colleghi, di consenzienti in genere.

Il partito liberale-nazionale ha provveduto a facilitare questo compito con l'istituire degli uffici appositi presso i quali si possono esaminare le liste e che provvedono alla compilazione e alla presentazione dei reclami. Tali uffici si trovano in funzione:

nella sede dell'Associazione Patria (via del Pesce 4) tutti i giorni lavorativi dalle 10 ant. al tocco e dalle 3 pom. alle 9;

nella sede della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18) dalle 3 pom. alle 4 di ogni mercoledì, giovedì e sabato e dalle 7 alle 9 di tutti i giorni lavorativi;

nella sede della Società Operaia Triestina (via S. Nicolò 32) dalle 3 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9, tutti i giorni lavorativi.

Con particolare riguardo all'obbligo di allegare ai reclami per la inscrizione nelle liste i documenti comprovanti il diritto di voto, è opportuno, è necessario che tutti si affrettino a verificare se sono compresi nella lista e ciò per avere il tempo, in caso negativo, di procacciarsi i documenti necessari. All'ultimo momento, reclami anche fondati, potrebbero non avere il desiderato effetto per la impossibilità di accludervi le prove che sono dalla legge espressamente imposte al reclamante.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla prima decuria, contributo per l'aprile, cor. 10.

27.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 13.28.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6 quale 10.o contributo della «Compagnia malvagia e scempia» di Praga.

Il licenziamento dei riservisti. Sotto questo titolo la «Neue Freie Presse» pubblica:

Con riguardo alle famiglie dei richiamati recentemente alle armi e per l'aggravio che ne deriva al bilancio dell'amministrazione dell'armata, in tempo non lontano si incomincierà col congedare le riserve, avuto però riguardo alle misure prese per l'ulteriore tutela dei confini bosno-erzegovesi.

Questa risoluzione naturalmente non può effettuarsi per tutte le truppe e per tutte le annate contemporaneamente, anche per il dovuto riguardo al mantenimento di normali congiunzioni ferroviarie, ma dovrà seguire invece un po' alla volta.

Anzitutto verranno licenziate quelle persone che furono trattenute per motivi di servizio a prestare servizio attivo oltre al tempo prescritto dei tre anni (per la marina quattro anni). Appartengono alla prossima serie i riservisti di completamento, che chiamati nell'ottobre presso i loro riparti di truppa per l'istruzione nella durata di otto settimane, vi sono invece tutt'ora trattenuti. Seguiranno poi gli altri riservisti di completamento e riservisti, nel turno nel quale è seguito il loro richiamo alle armi.

In questi giorni vengono intimate delle nuove chiamate alle armi, le quali però sono normali e si riferiscono alle solite manovre di primavera dei riservisti.

La conferenza di Antonio Fradeletto. Auspice la Società Filarmonico-Drammatica e la Società di Minerva, domani venerdì alle 8.15 Antonio Fradeletto terrà nella sala della Filarmonica la conferenza annunziata sul tema «L'anima della letteratura italiana».

Occorre una sola parola oltre all'annunzio per affollare la sala?

Università del popolo. Questa sera nella sala della Borsa il signor Alessandro Francini Bruni, che sabato scorso seppe interessare vivamente il pubblico con la sua conferenza su Giuseppe Giusti, dirà alcuni componimenti lirici e satirici del poeta lucchese, scelti tra i migliori.

* Domani nella scuola di via Giotto, ultima esercitazione d'osservazione artistica diretta dal prof. A. Polacco.

* Oggi a mezzodì incomincerà nella libreria Ettore Vram la vendita dei biglietti per la gita a Firenze e a Bologna. Gli inscritti che non potessero partecipare alla gita sono pregati di avvertirne l'incaricato della vendita, così che il loro biglietto possa essere ceduto a qualcuno dei molti altri richiedenti.

Nomine. La Direzione generale di pubblica beneficenza promosse ieri d'ufficio, in seduta riservata, a suo segretario e ispettore generale della Pia Casa dei poveri, l'attuale aggiunto signor Pietro Fonda.

* Il dirigente il Governo marittimo di Trieste ha nominato il capitano marittimo sig. Marsilio Rudan a praticante di porto e sanità marittima presso il locale Capitanato di porto.

* A praticante postale a Pola fu nominato l'assolto ginnasiale Giuseppe Ruzic.

Ricreatorio comunale di via Sette fontane. Ieri sera anzichè la solita lezione di proiezioni, si diede un divertimento offerto dalle sezioni drammatica, corale e musicale. La sezione drammatica rappresentò tre scherzi: «Un signore che vuol andare in prigione», in cui agirono i giovanetti Carlo Cabler, Giuseppe Ierz, Luciano Calligaris, Antonio Furlan, Ferruccio Dececco, Romeo Crismancich, Giovanni Cossovel e Agostino Cossovel. «Il primo effetto di un'eredità», del quale protagonisti erano Ferruccio Decesso, Giuseppe Porok, A. Zolia, Giuseppe Mazzarolli, Carlo Cabler; ed infine «Un calcio d'ignota provenienza», in cui agirono Arturo Cante, Ferruccio Dececco, Umberto Rotenaisler, Giuseppe Mazzaroli e Guerrino Bradaschia. Attrezzista era lo scolaro Carlo Bratos e suggeritore lo scolaro Bradaschia.

Tutti i ragazzi fecero veramente onore al loro paziente maestro, il signor Luciano Bais; il trionfatore della serata fu il giovanetto Ferruccio Dececco.

Il coro diretto dal distinto maestro Dolzani cantò con esattezza, precisione e bravura parecchi pezzi, tra cui insistentemente applaudito l'inno di S. Giusto, quello della Lega ecc. La banda come sempre emerse per fusione e colorito sotto la direzione del suo maestro prof. Angelo Delbravo.

Presenti al divertimento erano il dott. Davide d'Osmo vicepresidente del Curatorio, il sig. ispettore G. Petener e il facente funzioni di direttore sig. Hajek.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Enrico Pollitzer, dai signori: avv. Alfonso Gortan cor. 25, Alfredo Pollitzer cor. 100, Irmgard e Alfredo Sonnenfeld cor. 30, a favore della Guardia medica; Angelo Luzzatto cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 alla Fraternita di Misericordia; dott. Filippo e Nina Morpurgo corone 20, Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 40, Ida e Federico ing. Angeli cor. 20, Famiglia Pick cor. 20, S. Torsch cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; Elda Luzzatto-Pollitzer cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Emma e Giulio Reich cor. 20, Umberto Pollack cor. 20, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; cav. Francesco de Parisi e consorte corone 30, cav. Giuseppe de Parisi corone 30 a favore dell'Elisabettino; avv. Oscar Pick cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; cav. Giulio Greger e consorte cor. 30 a favore del Fondo orfani e vedove della Cassa degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Basevi, dai signori Stefano M. Stavro e consorte cor. 50 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Bertel, dalla ditta Back e C.o cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Dalla signora Mary Puglisi-Müller, nella ventesima ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dal dott. Spartaco Muratti cor. 200 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Basevi elargirono all'Albertinum: il cav. de Bernetich-Tommasini e consorte cor. 30.

— L'avv. Angelo cav. de Daninos e consorte elargirono cor. 30 alla Guardia medica per onorare la memoria del cav. Enrico Pollitzer.

— Alla Previdenza pervennero per il pranzo di Pasqua: S. Oehler e C.o cor. 10, Caffè Edison 5, Fratelli Uccelli 5, Impresa Capellan 6, Janesich Leopoldo 5, ed offerte inferiori a cor. 5, cor. 31.10.

Associazione Ginnastica. Gli iscritti alla sezione fanfara sono convocati per questa sera ad ore 8.30 nella Palestra.

Lega degli insegnanti. Da oggi in poi la biblioteca sociale sarà aperta ai soci tutti i lunedì e i giovedì (non festivi) dalle 5.30 alle 6.30 pom., e la sala di lettura seralmente dalle 5 alle 8.

Domenica prossima i soci della Lega degli insegnanti, e persone di loro famiglia, intraprenderanno una gita sociale con meta San Antonio in Selva e Castello Moccò. Ritrovo alle 2 pom. alla stazione al Campo Marzio; ritorno a piedi circa alle 8 pom. La quarta lezione di esercizi di pattinaggio di sala si terrà sabato nella palestra in via della Valle.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 4 aprile un'escursione ad Aquileia. Partenza dalla stazione della Meridionale per Villa Vicentina alle 5.45 ant. Ritorno in città col treno in arrivo alle 7.10 pom. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto venerdì 2 aprile nella sede sociale.

Il congresso del Fascio degli addetti al servizio dello Stato. Iersera alle 8.30, nella sede sociale, sotto la presidenza del sig. Pola, seguì l'annunciato congresso generale ordinario del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato. Il sig. Pola rileva la sua condizione di presidente provvisorio deplorando le condizioni passate dell'associazione, la quale dovette vedere colpiti da misure di rigore alcuni bravi impiegati soltanto perchè si diedero corpo ed anima all'organizzazione a tutto vantaggio dei colleghi. Molti sono i nemici che i servi dello Stato hanno a sè d'intorno, parte perchè ritengono che con l'organizzazione venga menomato qualche diritto burocratico, non pensando questi nemici che l'organizzazione se da un lato tutela i diritti degli affigliati tende sempre anche a mantenere ligio il pensiero al dovere; altri sono tra le file stesse degli addetti, e lo fanno o per debolezza di coscienza, o perchè sperano in riguardi speciali da parte di superiori; ma - conclude il presidente - il carro della civiltà procede oltre ogni ostacolo, e tutti i nemici si troveranno da esso schiacciati. Il relatore sig. Simone, nel riferire sull'attività sociale accenna al grave danno apportato all'associazione dalle persecuzioni del governo contro i rappresentanti della stessa, o anche dei singoli gruppi; poichè sia per i trasferimenti effettuati dal governo stesso, sia per il terrore di cui furono compresi coloro che all'organizzazione si attendevano miracoli, l'associazione perdette parecchi soci, e l'azione della direzione rimase paralizzata.

Unico rimedio che rimaneva e che fu subito adottato fu quello di modificare lo statuto per impedire che anche per l'avvenire si rendessero possibili delle rappresaglie contro i rappresentanti dell'organizzazione; per cui è lecito ora sperare che l'associazione rinfiorisca e continui l'opera sua benefica con maggiore lena, approfittando degli ammaestramenti del passato. La relazione finanziaria di cui vien data lettura, come la relazione virtuale, viene approvata con acclamazione Si passa quindi allo spoglio delle schede. Furono deposte complessivamente 586 schede delle quali 489 compatte. E risultarono eletti i seguenti signori:

Presidenza: Silvio Pagnini; Vice-presidenza: Antonio Sestan; Direttori: Dott. Arturo Ghez, Ermanno Petronio, Mario Pola, Francesco Visintini, Silvio Werthol; Revisori: Alberto Arrigoni, Clemente Basarig, Giovanni Duimovich, Gualtiero Nassiguerra, Francesco Smerchinich. Giudizio arbitramentale di I istanza. Presidente: Attilio Peressini; Giulici arbitri effettivi: Giuseppe Godnig, Riccardo Müller; Sostituti: Adolfo Debellich, Giorgio Hutter, Michele Maurer. Giudizio arbitramentale di II istanza. Presidente: Giuseppe Nicolich; Giudici arbitri effettivi: Luigi Matteicich, Gastone Sanzin; Sostituti: Antonio Fonda, Riccardo Komel, Giuseppe Kunad.

Il socio sig. Maurer alle «eventuali», stigmatizzando i colleghi che abbandonarono l'organizzazione, la quale, secondo lui non è altro che un esercito apolitico per miglioramenti economici e morali, propone un voto di ringraziamento alla cessata direzione, un ringraziamento all'on. Pagnini, e fa proposta concreta di nominare socio onorario l'ex-presidente Andrea Pase. Le proposte accolte da applausi vengono approvate all'unanimità, con l'aggiunta del presidente che l'assemblea fa voti per la guarigione del signor Pase, attualmente indisposto.

L'on. Pagnini parla poi a lungo sull'organizzazione in generale, manifestando un programma per l'associazione della quale ora prende le redini e dichiarando che secondo lui il governo fa un cattivo servizio a sè stesso colpendo quei suoi addetti che si occupano del miglioramento sociale, giacchè nessuno meglio di una organizzazione può far comprendere al datore del lavoro i bisogni dei dipendenti e quindi dare campo di provvedere a tempo. Dice che l'organizzazione ha bisogno di provvedere ad un proprio organo sociale per combattere a tempo e luogo e conquistarsi la simpatia della cittadinanza, poichè alla stregua dei fatti i dipendenti dello Stato sono pagati con i contributi del popolo. e chi li paga non è che un intermediario.

Il sig. Sestan deplora la debolezza di quei soci che abbandonarono l'associazione pur sperando che comprendano essere indispensabile l'organizzazione più perfetta, e vi ritornino. Sulle persecuzioni del governo cita il caso delle guardie di finanza che erano affigliate al Fascio in numero di 850, ed ora non ve n'è nessuna perchè il governo colpì i rappresentanti del gruppo con trasferimenti in paesi inospitali; ma ora, grazie al cambiamento dello statuto, queste persecuzioni non potranno più avvenire.

Dopo di ciò, ringraziata la stampa per l'appoggio sempre dimostrato all'associazione, il presidente dichiara sciolto il congresso.

La Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio ed affini. La Direzione della Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio, le piccole industrie ed affini, eletta nella seduta dei delegati del 3 febbraio a. c., dopo lungo lavoro preparatorio incomincerà oggi 1. aprile l'attività federale, poichè l'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, ed i Consorzi dei caffettieri, degli installatori di condutture per acqua e gas, dei macellai e dei pistori hanno riunite le loro sedi a quella della Federazione, al II piano della casa N. 9 in piazza della Borsa. La Federazione offre con ciò fin d'ora ai suoi affiliati la possibilità di usufruire dei vantaggi di un'azione collettiva a patrocinio dei vari interessi di casta e di partecipare agli scopi già attivati per uno sviluppo maggiore nel credito mediante l'attuale Consorzio di garanzia bancaria ed a quelli che si inizieranno fra brevi giorni col funzionamento di apposito ufficio di informazioni ed incassi.

Per non sopravvivere. E' un episodio mesto e pieno di quella poesia che toglie dagli avvenimenti ogni crudezza tragica e lascia che ne traspiri solo la bellezza del sacrificio, la potenza sublime dell'affetto. E' narrato in poche parole: la vedova dell'uomo eminente, che iermattina era accompagnato con solenni esequie verso l'eterna pace, sentì, appena egli fu spento, tale uno schianto di quell'affetto troncato, di quella vita da lei divisa per sempre, che cedette al consiglio desolato dell'amor suo e del dolore: tentò raggiungerla nell'al di là, tentò darsi di sua mano la morte. La povera signora fu salvata: iermattina i chirurghi del Sanatorio le estrassero il proiettile che ella pensava l'avrebbe ricongiunta al suo amato; e la notizia della salvezza sua corse consolatrice nei larghi circoli di cittadini che il doloroso caso aveva commosso di una profonda pietà.

Lega contro la tratta delle bianche. Durante i primi tre mesi d'attività dell'ufficio gratuito di collocamento della Lega contro la tratta delle bianche, in via della Sanità N. 10, ricorsero per avere una occupazione 550 donne, le offerte di lavoro ascesero a 638. I collocamenti definiti furono 28.. L'ufficio rifiutò l'opera sua 15 volte perchè le offerte non presentavano sufficiente garanzia di serietà. La differenza di numero tra le offerte e le domande e rispettivamente tra queste ed i collocamenti definiti, dipende dal fatto che il numero delle domestiche ricercate fu fortissimo, mentre si offrivano moltissime operaie e venditrici che non poterono trovar collocamento che in piccolo numero. Indistintamente tutte le ragazze che ricorsero all'ufficio furono rese attente dello scopo umanitario della Lega, la quale è a loro disposizione per qualsiasi assistenza, consiglio od informazione e parecchie anche vi ricorsero. All'ufficio della Lega ricorsero per informazioni, assistenza medica, legale, per vestiario. documenti e soccorsi, in questo

COMUNICATI *)

Mi fo un dovere di rammentare che l'**annuale Festa delle Viole** (sospesa il 13 Marzo per la luttuosa circostanza) avrà luogo **Sabato prossimo.** Sono validi gl'inviti già spediti per quell'epoca.

MAESTRO D'AQUINO

Associazione generale fra Negozianti al dettaglio in Trieste

La scrivente porta a pubblica notizia che **Domenica 4 Aprile** a. c. (Domenica delle Palme) i negozi al dettaglio **rimarranno aperti** come nelle feste intermedie.

LA DIREZIONE.

N. 1432.

AVVISO D'ASTA.

Lo scrivente porta a pubblica notizia che viene aperto un esperimento d'asta per allogare al miglior offerente la costruzione dell'edificio scolastico di Villanova in diminuzione al prezzo preventivato di cor. 27.686.34.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte al protocollo di questo Municipio alla più lunga fino alle ore 12 mer. del 15 aprile p. v.

Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il dipartimento tecnico comunale durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 26 marzo 1909.

Il podestà: **Danelon.**

N. 1116.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta l'asta per allogare i seguenti lavori:

a) costruzione del Palazzo municipale di Dignano;

b) innalzamento della cella mortuaria di Dignano.

I piani, i preventivi ecc. sono ispezionabili presso il firmato nelle ore d'ufficio.

Le offerte, estese su apposito modulo da ritirarsi presso la cancelleria del Municipio, sono da prodursi entro le ore 5 pom. del giorno 14 aprile 1909 al protocollo esibiti unitamente alla dichiarazione della cassa comunale comprovante il deposito del vadio, che è fissato in cor. 500.

I lavori da appaltarsi ammontano a complessive cor. 95.500 e la cauzione è fissata in cor. 5000.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO

li 1. aprile 1909.

Il Gerente: **Pazze,** m. p.

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 917.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto fino a tutto 26 aprile 1909 il concorso a due posti di medico-chirurgo-ostetrico per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in questa città, ai quali posti va congiunto l'annuo onorario di cor. 3000 (tremila) per ciascuno, pagabili in rate mensili antecipate, conservando la condotta libera.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande allegando alle medesime la prova della loro abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca, nonchè i certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Ulteriori condizioni più particolareggiate, riferentisi ai doveri ed ai diritti del medico e del Comune, si possono rilevare dallo schema-contratto, ispezionabile in questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 29 marzo 1909.

Il Podestà: **Sablich,** m. p.

La Direzione dello **Stabilimento di cura termale Krapina Töplitz,** in Croazia, si pregia di comunicare che il medico dello Stabilimento, signor **dott. Edmondo Mai,** si troverà nei giorni dell'1, 2, e 3 aprile a Trieste, nell'**Hôtel Europa,** dalle 10 ant. alle 12 mer., e darà gratuitamente informazioni in merito al bagno.

Cercasi abile Corrispondente

ITALIANO-TEDESCO

con ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi alla sottoscritta.

Parenzo, 29 Marzo 1909.

Federazione dei Consorsi industrali ed economici nella provincia d'Istria.

Contro la **stitichezza dei bambini,** i più rinomati specialisti raccomandano di preferenza la somministrazione giornaliera di 1-2 cuchiai da tavola di acqua minerale naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** Quest'acqua viene presa senza disgusto anche dalle persone più delicate; serve quale lassativo molto blando nonchè per purificare il sangue.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO

— del —

Dottor TECILAZICH

resta chiuso per due settimane.

BAD JUNGBRUNN

presso Lienz nel Tirolo.

Villeggiatura splendida in mezzo al bosco.

PREZZI MODICI.

Prospetti invia la DIREZIONE.

primo trimestre 89 donne. A rendere maggiormente conosciuta la propria attività la Lega chiese ed ottenne che nei libri di servizio delle domestiche venga incluso un avviso in cui si rende ogni donna attenta che alla Lega deve rivolgersi per protezione ed aiuto, lavoro ed ospitalità.

Posta per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai nei giorni 3, 8, 13, 17, 22 e 24 aprile alle ore 8.25 ant.

Convegni sociali. I soci dell'Unione velocipedistica triestina sono convocati al convegno di questa sera al Moncenisio per festeggiare un lieto avvenimento.

* Il Club sportivo internazionale farà domenica 4 corr. una marcia d'allenamento libera a tutti, di chil. 59, sul percorso Trieste, Cacciatore, Basovizza, Corgnale, Divacciano, Senosecchia (pranzo), Satoriano, Cesiano, Opicina, Trieste. Ritrovo e partenza dai Portici di Chiozza alle 6 ant.

53.858 sacchi di riso. Iermattina, proveniente da Bassein e Porto Said, giunse qui in 29 giorni di viaggio il piroscafo inglese «Abana», cap. A. Baoden, carico di riso, diviso in 58.858 sacchi, destinati al pilatoio di Campo Marzio. L'«Abana», dopo ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi alla nuova riva della via Ottaviano Augusto (Sacchetta), per lo scarico.

Il dramma al Monte di pietà. - Il feritore trasferito alle carceri. E' ancora vivo nella memoria dei lettori il dramma svoltosi il 16 marzo p. p. al Monte di pietà: la ex-guardia municipale Enrico Persich, esplodeva, per questioni di gelosia, contro l'impiegato Enrico Sblattero, quattro colpi di rivoltella. Uno dei proiettili colpiva lo Sblattero alla guancia sinistra. Il ferito però al domani era già in grado di uscire dall'Ospedale. Il feritore, invece, che aveva dato segni di agitazione, fu accolto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, e colà trattenuto. A quanto ora apprendiamo, ieri nel pomeriggio, due guardiani carcerari si recarono con una vettura all'Ospedale e, muniti di regolare biglietto del giudice istruttore, presero in consegna il Persich e lo condussero alle carceri di via Tigor. Questo fatto dimostrerebbe che i medici non hanno riscontrato il Persich affetto da pazzia, come dapprima sembrava.

Arrivo di una salma. Ieri mattina, col piroscafo lloydiano «Cleopatra», cap. P. Ivelich, proveniente da Alessandria, arrivò qui la salma imbalsamata della principessa Elisabetta Kinsky, morta 15 giorni fa a Luxor (Egitto). La salma era accompagnata dal marito, principe Carlo Kinsky, capo della casa principesca Wochinitz-Tettau. Dopo esaurite le pratiche sanitarie, la bara fu deposta su un carro funebre dell'impresa Zimolo e trasportata alla stazione della Meridionale, dove l'attendeva un carrozzone ferroviario riccamente addobbato a lutto. Il trasporto dal Punto franco alla stazione della Meridionale fu presenziato, oltre che dal marito e da altri congiunti della estinta, anche dal luogotenente principe Hohenlohe. Ieri stesso, col treno celere per Vienna, il feretro della principessa Kinsky partì alla volta di Kronitz, Boemia.

Scontro fra una vettura ed un carrozzone del tram. Iersera, verso le dieci, mentre un carrozzone del tram proveniente da Sant'Andrea passava per la piazza Grande, giunto presso l'«Hôtel Vanoli», diede di cozzo contro una vettura pubblica condotta dal vetturale Anselmo. Il cozzo fu molto forte. Del carrozzone del tram andarono infrante le vetrate che sono collocate sulla piattaforma anteriore, a difesa del vento. Il cavallo del vetturino infranse le «stanghette», ma rimase incolume; mentre il vetturale affermava di essere ferito ad un braccio. Nella vettura si trovavano dei forestieri, che erano arrivati allora ed avevano seco le valigie. I forestieri rimasero incolumi, ma una signora che si trovava nella vettura fu colta da convulsioni. Dall'«Hôtel Vanoli», dove fu trasportata, venne anche invocato il soccorso della Guardia medica, ma subito dopo si avvertì che non c'era più bisogno di cure; la signora si era già rimessa.

Nei bassi fondi. - Un violento che tenta di ferire una disgraziata. Era sola, si sentiva un po' indisposta e, siccome erano già le 11 di notte, stava per coricarsi. Ma, mentre si accingeva a svestirsi, la donna, Anna Lancnik, abitante in androna Chiusa, udì picchiare alla porta. Era un visitatore e la sventurata aprì. Entrò un omaccione sui 35 anni, vestito alla foggia dei marinai. I due intavolarono un'animata conversazione, ma, giunta la mezzanotte, la donna divisò di liberarsi dello sconosciuto e lo invitò a versarle un piccolo importo di denaro.

— Mi no go soldi.

— Te scherzi?!

— No scherzo mai: bona note.

La Lancnik allora si mise presso l'uscio impedendogli di uscire e l'individuo, allora, estrasse un coltello a serramanico, ne aprì la lama e fece l'atto di colpirla. La donna emise un urlo di terrore e tentò di disarmare il malvivente, ma questi, afferratala strettamente per un braccio glielo girò in modo da cagionarle una distorsione. Alle grida della misera accorsero alcune altre pigionali della casa le quali fecero arrestare il violento. Questi alla polizia si qualificò per Michele Sizinich, di 36 anni, da Russe presso Sebenico, senza occupazione nè stabile dimora. Egli dichiarò di aver voluto solo intimorire la donna, ma nondimeno fu posto a disposizione del Tribunale.

Ladroncelli arrestati. Martedì nel pomeriggio il ragazzo di 13 anni Marco D., abitante in via dei Montecchi, marinò la scuola e si recò a gironzare lungo le rive. E girando fece la conoscenza di alcuni ragazzacci i quali andavano rubacchiando di qua e di là. Si unì alla triste compagnia e, verso le 4, una guardia lo arrestò in via della Stazione perchè, aperta una delle tante cassette d'aranci che si trovavano su di un carro, se ne stava riempiendo le saccoccie. Il discoletto fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

Piccoli furti. Ieri fra il mezzogiorno e le 2 pom. ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nel negozio di apparati per gas della signora Maria ved. Urban, in via Massimo d'Azeglio N. 3, e s'impossessarono di un'ottantina di corone che si trovavano nel cassetto del banco. E non toccarono altro sebbene nel negozio ci fosse parecchia roba di facile esportazione: evidentemente temevano di compromettersi. Il furto fu scoperto dalla signora Urban stessa e fu denunciato alla polizia.

* Il sig. Ferdinando Godnig, negoziante in via Gioachino Rossini N. 2, denunciò ieri mattina alla polizia che verso le 8 un ignoto lo aveva derubato di un carretto a mano del valore di 30 corone, che i suoi facchini avevano lasciato all'esterno del deposito. Il carretto era contrassegnato col N. 2429.

Un ragazzo scomparso. Dal pomeriggio del 18 marzo p. p., manca da casa il ragazzo di 12 anni Francesco Bonazza, figlio di Maria e di Andrea, quest'ultimo oste in via S. Giacomo in monte N. 15. Il giovanetto non aveva alcuna voglia di studiare e perciò veniva spesse volte redarguito. Anche nel succennato giorno, il padre gli fece una solenne ramanzina ed egli, quando potè, si allontanò dicendo che sarebbe tosto rincasato. Si recò invece da un conoscente del padre e, a nome di quest'ultimo, si fece prestare due corone. Poi si eclissò. I poveri genitori si trovano in indicibile orgasmo, perciò chi può dare qualche informazione sullo scomparso, farà opera buona recandosi dai Bonazza.

Cavasso armato... e borseggiato. Ieri arrivò qui, proveniente da Alessandria, il piroscafo lloydiano «Cleopatra» cap. P. Ivelich, con 62 passeggeri. Fra questi c'era pure un cavasso inviato dal console a.-u. di Alessandria per scortare un suddito a.-u. accusato di furto.

Subito dopo sbarcato e dato in consegna l'arrestato all'aggiunto di polizia Krainer, il cavasso si avvide di essere stato derubato di una borsetta contenente due lire egiziane d'oro ed altra moneta.

Bisogna notare che il cavasso in parola era armato di rivoltella con la rispettiva cartuccera alla cintola, di fucile e di scimitarra al fianco. Ma, nonostante le armi, ci fu qualcuno che trovò modo di borseggiarlo, giacchè... l'armatissimo cavasso esclude di aver potuto smarrire il portamonete.

Cronaca triste. Annibale M., di 32 anni, cameriere del Lloyd austriaco, fu colto ieri da improvvisa alienazione mentale. Avvisato del caso, il sig. Treves lo fece trasportare con la propria vettura all'Ospedale.

* Anche all'Ospedale fu accolto ieri il bracciante Antonio P., di 56 anni, abitante in via del Ronco. L'infelice era stato colto da improvvisa alienazione mentale.

Cadute. Il ragazzo di 11 anni Bruno Resighieri, abitante in via Saverio Mercadante N. 1, fu spinto ieri da un altro ragazzo in modo che cadendo riportò una ferita alla regione occipitale. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alle cure dell'«Igea»: Lia Timeus, di 17 anni, per ferite lacere alla mano destra prodottesi con frammenti di vetro; Giuseppe Scholz e Giuseppe Zumba per leggere ustioni; Giuseppe Pais, di 28 anni, per ferita lacera alla testa riportata cadendo in istato di ubriachezza; Francesco Viezzoli, di 20 anni, per ferita di punta alla coscia sinistra; Pietro Facconato, di 30 anni, per frattura dell'omero sinistro riportata cadendo. Quest'ultimo fu inviato all'Ospedale.

Lotto. Estrazioni del 31 corr.

Leopoli	46	35	13	74	3
Praga	58	8	10	19	72

Corrispondenza aperta. *Nottolo.* Badeni fu presidente dei ministri dal 2 ottobre 1895 al 28 novembre 1897. — *Tavolo ai Volti.* Il par. 136 del Codice penale commina la pena di morte per l'omicida, per il suo mandante e per chi ha posto direttamente mano nell'esecuzione dell'omicidio o vi ha cooperato efficacemente. Il crimine di uccisione si ha quando l'azione per la quale una persona perde la vita fu commessa non già con l'intenzione di uccidere, ma con altra nemica intenzione. La pena dell'uccisione in caso di rapina è la morte; quella dell'uccisione semplice è punita col carcere duro da 5 a 10 anni; se l'uccisore era in stretta parentela con l'ucciso o aveva verso di lui speciali doveri la pena è da 10 a 20 anni. — *Vedova.* Quanto tempo La consigliamo d'attendere per risposarsi? Le pare? Un consiglio di questo genere? - Possiamo dirLe soltanto quanto tempo deve aspettare per legge. Se attese le circostanze o su giudizio dei periti non sia verosimile che la vedova si trovi in istato interessante il successivo matrimonio può avvenire anche dopo tre mesi dalla morte del marito. Bisogna però chiedere la dispensa all'autorità politica di prima istanza. - In caso di gravidanza il matrimonio non può avvenire che dopo il parto; in caso di dubbio, dopo sei mesi. - Il par. 202 del Codice penale statuisce che la pena ordinaria della truffa è il carcere da 6 mesi ad un anno; tale pena è estensibile fino a 5 anni per il concorso di circostanze aggravanti. — *Toistoi.* E' verissimo: la legge 7 giugno 1861 prescrive che nessun deputato può rinunciare alle diarie e agli indennizzi di viaggio che gli spettano. — *Inventore.* Le patenti d'invenzione legalmente conseguite in Austria hanno vigore anche in Ungheria e viceversa. — *L. O.* La legge 15 novembre 1867 sul diritto di riunione non si applica alle riunioni di elettori a scopo di discussione elettorale o di conferenza coi deputati eletti. L'eccezione è valida soltanto al tempo delle prescritte elezioni e non all'aperto. — *Contrasto.* A sessione aperta nessun membro del Consiglio dell'Impero o delle Diete provinciali può essere arrestato o processato per una azione punibile senza l'assenso della Camera tranne il caso che sia colto sul fatto e anche in questo caso se la Camera lo richiede l'arresto deve cessare e la procedura deve essere sospesa durante tutto il periodo della sessione. — *Misantropo.* Ella odia, senza alcuna ragione, un Suo collega a segno di non poterlo guardare in faccia mentre egli cerca di usarLe tutte le gentilezze. Che fare? Le consigliamo una cura ricostituente del sistema nervoso. — *Amoretti controstoni.* Finchè è minorenne Ella è soggetta all'autorità paterna. — *Adriatico S.* Per poter essere arruolato come volontario nel Veneto, Bisogna aver compiuto il 18.o anno d'età. — *Un curioso.* Quella «Iberia» è stata rappresentata solamente al Politeama. — *Piccolo della sera.* La compagnia Magnani agisce al Politeama Nazionale di Firenze. Angelini si trova attualmente in riposo a Roma. — *Carolina.* Ah, cara signora Carolina, quell'affare della grassezza di proporzioni, diremo così, ochesche - onny soit qui mal y pense - e l'accesa rubicondità del volto, son davvero cose che la debbono tribolare maledettamente! Ma che possiamo farci noi? Negli specifici di mille dulcamara abbiamo ben poca fiducia... Vada da un bravo medico; se sarà possibile di far qualche cosa per alleggerirLe il peso del... lardo soverchio, non mancherà di soccorrerLa. — *Dubbioso.* Faccia assumere nuove notizie e nuovi schiarimenti presso il locale Consolato d'Italia. — *Stotterer.* Non sappiamo dirLe altro che: si consigli con un medico. — *Wright.* Veramente non sapremmo; per altro potrebbe consultare e probabilmente con profitto, la prima parte «Aerostati e dirigibili» del recente lavoro di Edgardo Longoni «La navigazione aerea» pubblicato dalla Società editrice Sonzogno, Milano; nonchè la raccolta del periodico francese illustrato «La vie au grand air». — *Cantiere.* La frase inglese «boring of sleepers» corrisponde all'italiano foratura di traversine. — *Gianni.* Il migliore trattato di elettrotecnica e di meccanica? Non si può rispondere in via assoluta. Vi sono opere eccellenti di ambedue quelle scienze, ma alcune sono pregevoli in un senso altre nell'altro. Bisognerebbe sapere in che direzione Ella vuol orientare i Suoi studi. Qualunque libraio potrà fornirLe cataloghi intieri di trattati del genere. — *A mio fratello.* Vuol congelare dell'acqua in un bicchiere? Lo metta in un recipiente alquanto più grande e fra il bicchiere e il recipiente introduca del ghiaccio e del sale da cucina. In poco tempo l'acqua nel bicchiere sarà diventata un pezzo di ghiaccio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.3, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.8. Oggi: alta marea 7.2 ant. e 8.12 ant. - Bassa marea 1.32 ant. e 1.43 pom.

Ogni giorno una. Il grido dell'anima di un negoziante: (vedendo per la prima volta le cascate del Niagara).

— Quale sciupio! Se potessimo metterle nella nostra vetrina! Pensate quale reclame per i nostri impermeabili.

LIBRI NUOVI.

Questioni di politica estera di Vico Mantegazza. Anno III; con 28 incisioni. (La tragedia portoghese. Il conflitto e l'accordo Nippo-Americano. Le rivoluzioni ad Haiti. Una congiura al Montenegro. Verso una nuova triplice? Eritrea e Benadir. La rivoluzione in Persia. La questione del Marocco. La morte del conte Tornielli. Il parlamento ottomano). Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Per l'anima romanzo di Enrico Scapinelli. Editore: Remo Sandron, Milano. Lire 3.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Bellissimo teatro iersera all'ultima rappresentazione dell'«Oro del Reno», e vivi applausi, acclamazioni e grida altissime di «bravo» all'indirizzo del maestro Ferrari, che aveva la sua serata d'onore.

Nell'intervallo, fra una parte e l'altra dell'opera, mentre il pubblico in piedi, con vivo fervore, acclamava il seratante, i servi di scena presentavano all'illustre maestro moltissimi doni: dell'impresa, della Direzione del teatro, degli ammiratori, degli artisti di canto. Notammo: due bastoni con impugnatura d'argento, un portasigarette con bocchino d'argento e pietre preziose, un elegante portafoglio in pelle di coccodrillo, un servizio d'argento per uova, un portasigarette d'argento ossidato, un portaritratti pure d'argento, uno splendido, ricchissimo servizio da scrivania d'argento brunito, un servizio da tavola d'argento e fregi dorati, e infine uno splendido portafoglio... gonfio, dono questo dell'impresa Lovrich e C.

Questa sera quinta della «Salomè».

Fenice. Stasera il Circo Bisini darà una «serata di dame», con ciò che tutte le signore accompagnate avranno libero ingresso. La compagnia darà tutti i suoi migliori numeri.

Eden. Oggi si inaugurerà il primo programma di aprile con undici nuovi numeri di varietà, acrobatica, danza e canto.

La stagione di prosa al Verdi. Oggi 1. di aprile va a scadere il termine per la conferma di palchi e delle poltrone per la pressima stagione di prosa della compagnia comica italiana Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.

Le operette al Politeama Rossetti. La compagnia Carlo Lombardo, di cui fa parte Giuseppina Calligaris, Yolè Rosalin ed Ida Bertini, incomincerà a Pasqua una stagione, durante la quale si daranno le operette: «Principe di Pilsen», «Sogno di valzer» e la ormai celebre «Vedova allegra», la fortunata operetta del maestro Lehár, che da qualche anno percorre trionfalmente tutti i teatri d'Europa, non solo, ma anche quelli d'America. Per Trieste sarà questa la prima audizione in lingua italiana e la Compagnia promette di darla con messa in iscena sfarzosissima. Nel repertorio della Compagnia figura inoltre la ripresa delle operette: «La femme de Narcisse», «La jolie repasseuse», «Le figlie Jackson e C.ie», «Geisha», «L'orchidea», «La cicala e la formica», ecc. ecc.

La prima rappresentazione si darà l'11 aprile, con la nuova operetta «Il principe di Pilsen», del maestro G. Luders.

Mila Theren al Fenice. La compagnia viennese di operette di Mila Theren incomincierà il giorno 11 aprile un corso di rappresentazioni in questo teatro. Oltre alla ripresa di «Sogno di valzer» e di «Vedova allegra» darà le seguenti novità: «Principessa dei dollari», «Cristina la guardaboschi», «Valzer d'amore», «Vera Violetta», «Ragazzo o ragazza», «La dattilografa», «Le dolci crestaie».

Concerto Rauscher. L'artista di canto signorina Anna Rauscher, di Graz, si produsse iersera nella sala Tartini dinanzi a numeroso uditorio. Dotata di voce molto estesa, discretamente robusta e di buona intonazione, disse con grazia alcune canzoni italiane del settecento di autore ignoto, un'arietta di Domenico Paradies ed una di Nicola Iomelli. La pronunzia italiana non troppo facile ed un po' di panico, le nocquero alquanto. Molto meglio riuscì nel ciclo di canzoni intitolato «Amore e vita femminile», di Roberto Schumann, ove predomina l'elemento sentimentale e passionale che si adatta al suo temperamento molto più che la grazia e castigatezza richiesta dallo stile italiano antico. Il pubblico le fu largo di applausi dopo ogni canzone e così pure l'applaudì calorosamente nei «Lieder» di Francesco Schubert, di Löwe e di Ugo Wolf, che essa cantò con molta espresisone.

Cooperarono gentilmente al concerto le signorine Ada Naish e Maria Sardoni, eseguendo correttamente, pure acclamatissime, le «Variazioni e fuga» per due pianoforti, di Alessandro Longo.

Tanto alla concertista, quanto alle gentili pianiste furono presentati fiori a profusione.

La seconda produzione del Trio del Conservatorio «Tartini». Lunedì prossimo alle 8.15, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», via G. Carducci 28, si darà la seconda produzione del Trio del Conservatorio «Tartini», composto dei prof.i Adolfo Skolek pianoforte, Umberto

Dentizione

Marca di Fabbrica.

Col somministrare ai bambini, nell' epoca in cui mettono i primi denti, delle piccole dosi di Emulsione SCOTT si evitano tante sofferenze e tante notti insonni anche alle madri. La dentizione ha luogo quasi insensibilmente. In ogni stagione nascono i denti ai bambini, e se il loro organismo non è fornito del materiale atto alla produzione dei denti, soffrono tanto d'estate che d'inverno. Diasi quindi la Emulsione SCOTT all'epoca voluta, non più tardi. Badisi di non acquistare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT. La marca di fabbrica, "Pescatore", dev' essere sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Per anno inoltrato vendonsi le copie ancora disponibili

— della —

Guida Schematica di Trieste

contenente gli indirizzi di tutte le Autorità, Enti, Istituzioni e Sodalizi, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati, Pensionati e principali persone private, per sole

Corone 2 Corone

— nella —

Libreria G. Peterlin, Trieste, Corso 31

PETROCAPTOL

è il migliore preparato per i capelli

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente. Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito: **Brüder Egger**, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giudizio commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino

Articoli da Viaggio

presso

Edoardo Schambik

Trieste, Piazza della Borsa 8

Ricco assortimento in Argenteria chinese, Terrecotte, Fayence, Bronzi artistic,i

ADATTI PER REGALI

Specialità Ventagli, Cinture e Borsette da signora.

Giocattoli!

PREZZI FISSI MITISSIMI

AVETE geloni, occhi pollini, calli e callosità?

SOFFRITE di sudore ai piedi o di odore cattivo?

un bagno ai piedi col **CHIRAGRIN**

cent. 30

vi libererà immediatamente da questi disturbi. Un pacchetto per due bagni

30 centesimi

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e nei migliori negozi, oppure direttamente dal produttore, farmacista **V. OTTOREPETZ, Graz.** Vendesi a Trieste presso la drogheria **Lodovico Nagelschmied**, via S. Sebastiano 5-6 e presso la farmacia Leitenburg, Piazza S. Giovanni. A Fiume presso la drogheria Jechel.

UN MILIONE DI ALBERI FRUTTIFERI

a fusto alto e a mezzo fusto.

Pomi da 60 centesimi in più. Peri, noci, peschi, castagni, ciliegi, prugni, albicocche ecc., per pezzo da cor. 1 in più. 100 pezzi di *pomi con fusto alto*, a nostra scelta, cor. 15. 200.000 pezzi di bellissimi *alberi per ornamento e per viali*, per pezzo da da centesimi 80 in più, 2 milioni di diversi *arbusti d'ornamento*, 100 pezzi cor. 15; 20 milioni di *piante d'acacie*, 1000 pezzi da corone 3 a co. 65; 15 milioni di *piante per boschi*, abeti, pinastri, larici, quercie ecc. 1000 pezzi da cor. 8 a cor. 15; 2 milioni di *pomi e peri selvatici* di 1-2 anni, 1000 pezzi cor. 10 fino a cor. 50. *La migliore pianta per siepi è la «Gleditschie»* (biancospino), piante di 1, 2, 3 anni, 1000 pezzi da cor. 6 fino a cor. 65.

Prezzo corrente illustrato viene spedito gratis a richiesta.

Gräflich Sigmund Batthyanysche Gutsverwaltung Csendlak presso Radkersburg.

Capelli belli ondulati, lucidi e avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

Negoziante

quarantottenne, conoscitore degli articoli, che sa presentarsi bene, conosciutissimo presso la clientela

CERCA RAPPRESENTANZE

in caffè, riso, olio e coloniali per la piazza di Linz e circondario. Offerte sub «S. 2268» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

Bagni di sole e Bagni d'aria

in mezzo ai boschi splendidi ed estesi, a

BAD TOPOLSCHITZ

(Posta Schönstein) nella Stiria meridionale.

Stabilimento di cura fisico-dietetica.

Stabilimento idroterapico. Cure elettriche di ogni genere ecc. Terme contenenti il 30% di acido carbonico. Cure per ingrassare e dimagrare. Abitazioni in capanne o ville. Soggiorno elegante e piacevole riguardo alla società. Cucina di primo ordine, piazzali per il «tennis» ecc. Stanze compresa la pensione (5 pasti), cura; illuminazione elettrica, da Cor. 70.— settimanali in più (dal 15 maggio al 15 settembre); prima e dopo quest'epoca 50% di riduzione tanto per la cura quanto per l'alloggio.

Prospetti gratis dalla Direzione.

Ingegnere edile oppure costruttore tecnico

persona degna di fiducia, che conosca perfettamente la lingua italiana, **assumerebbesi** per 3-4 mesi per **MESSINA.** Non è escluso che trascorso questo termine, gli venga affidato altro lavoro. Offerte con indicazione dell'occupazione avuta finora, delle condizioni famigliari e di referenze, inviare sub **«S. 2299» Haasenstein & Vogler A. A. Vienna I.**

Stabilimento di Cura Eggenberg presso Graz (Stiria)

già proprietà del Dott. PAALEN.

In posizione riparata, splendida, affatto priva di polvere, situato in immediata vicinanza di boschi di pini, 400 metri sopra il livello del mare, con panorama libero su tutta Graz e circondario. Ultima stazione del tram elettrico. Terapeutica di tutte le idroterapiche, bagni di acido carbonico, bagni di luce elettrica, bagni a 2 e 4 celle, bagni di fango, d'aria e di sole, cure dietetiche, per ingrassare, di letto, per dimagrare, cure di terreno, inalazioni di ossigeno, ginnastica medica, massaggi. Lo Stabilimento di cura e le ville annessevi sono arredate in tutti i riguardi col massimo comfort moderno. Dappertutto illuminazione elettrica, telefono; introduzione d'acqua calda e fredda in tutti i piani, pensione, cucina tedesca e francese, prezzi modici.

INDICAZIONI: Adatto per tutte le malattie del sistema nervoso, specialmente nevrastenia, malattie degli organi respiratori, catarro agli apici dei polmoni, disturbi di nutrizione, anemia, disturbi di assimilazioni, gotta e malattie reumatiche, malattie di stomaco e degli intestini. Prospetti e informazioni gratis a mezzo della direzione. Aperto tutto l'anno.

Capo-medico e proprietario: Dott. HEINRICH ZIEGLER.

Direttore: A. AUER, primotenente in riposo.

VINI DI MARSALA

della casa **Ingham Whitaker & C.**

In fusti a 25, 50, 100 e 200 Litri ed in bottiglie originali

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

presso la Ditta **C. FEGITZ**, Tergesteo, Via del Teatro 2.

NOVITÀ PER PRIMAVERA-ESTATE!

Riparto Signore.

JUPONS Liberty in seta, plissé, da Cor. 22.50 in poi
BLUSE della massima eleganza . „ 12.— „
BLUSE batista, massima eleganza „ 6.— „
VESTAGLIE moderne . . . . . . „ 14.— „
GONNE taglio nuovissimo, in stoffa „ 10.— „
OMBRELLINI in tutta seta, con fodera, in tutti i colori . . . . „ 9.— „
SPECIALITÀ OMBRELLINI, tipo giapponese . . . . „ 12.50 „

Riparto Signori.

CAMICIE novità, in colori lavabili garantiti . . . . da Cor. 4.— in poi
OMBRELLI tutta seta . . . . . . „ 10.50 „
CRAVATTE della massima eleg. „ 1.50 „
Le più fine qualità di CALZE, FAZZOLETTI DA NASO, GUANTI, BASTONI.
PLAIDS DA VIAGGIO.
BIANCHERIA SU MISURA, ed a tal uopo ricca scelta dei più fini ZEPHIR INGLESI.

„ALLA FLOTTA AMERICANA"

Piazza della Borsa 1

CREME SULTANA

unica per lo sviluppo **duraturo** del seno. Risultato sorprendente **in 15 giorni.** Corone 3.50 il vaso di prova, Cor. 6.— il vaso bastevole per la cura. Trovasi nelle primarie farmacie e nelle seguenti profumerie: **Angeli, Andreuzzi, „Al Regno di Flora" Wolf, Brusini, Toso, Nagelschmidt, Zernitz.**

HYDROCHROMIN

il più comodo e durevole colore

per facciate e per locali interni

Prospetti gratis e franco si possono avere dalla

Mühlendorfer Kreidefabrik A.-G., Vienna IX|1

rappresentata da

OSCAR PENSO, Trieste, via Cassa risparmio 1

Marca di fabbrica

LA NUOVA IMPRESA PER SOLENNITA' FUNEBRI

con ufficio Via Vincenzo Bellini 13 - Telefono 1402-1403

a fianco la chiesa di S. Antonio nuovo

fornita a nuovo d'un ricco Parco funebre con annesso deposito e vendita candele all'ingrosso e al minuto, è in grado di assumere a prezzi miti qualunque funerale.

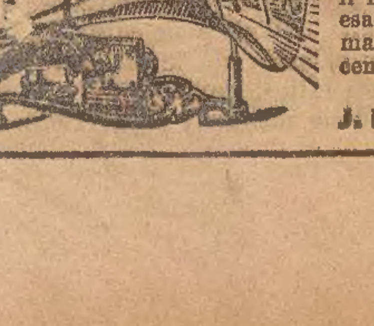
Devotissima **LA DIREZIONE**

„Steckenpferd-Bay-Rum"

è la migliore acqua per la testa specialmente contro la forfora e la caduta dei capelli

Vendesi ovunque

GRATIS!! „La vedova allegra"



«Sogno di valzer», «Piccolo tsin tsin» oppure tre altri valzer a scelta: «Ciò che sognai da lungo tempo», «Antecipazione della felicità», «Il cambiamento della guardia», «La signora Sopherl sull'elettrovia», «Dal dentista» ecc. riceve chi ordina il mio «fonografo réclame» per Corone 9.60, che posso cedere a prezzo così irrisorio per il fatto di avere acquistato tutto il deposito di una fabbrica. Malgrado il prezzo basso, spedisco il fonografo verso garanzia. Con l'imbuto dipinto a fiori, esattamente come il disegno, Cor. 1.60 in più. Cilindri-extra, marca «Columbia» Cor. 1.50. Cassetta per l'imballaggio 60 cent. Spedizione verso invio antecipato dell'importo, oppure verso rivalsa a mezzo

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 3 T

Heuberger violino, Augusto Fabbri violoncello. - Il programma della serata comprende:

1. *Dall'Abaco* - (1675-1726). Op. 1 N. 6. Sonata per violino e violoncello. - Allegro, Adagio, Allegro.

2. *Schubert* - Trio II op. 100 - Allegro, Andante con moto, Scherzo, Allegro moderato.

3. *Goldmark* - Trio op. 33 - Allegro con moto, Scherzo, Andantino grazioso, Andante sostenuto, Allegro.

Il grande successo del Quartetto Triestino a Vienna. Abbiamo sott'occhio le critiche che i maggiori giornali viennesi fanno del nostro Quartetto. Unanimi esse segnano un grande successo, del quale i simpatici artisti possono andar superbi. Il severo critico I. Korngold, della «N. F. Presse», scrive: «Quattro giovani musicisti triestini che già l'anno passato avevano incontrato il favore del pubblico, ottennero ora nuovamente un sincero successo. Hanno guadagnato in maturità senza perdere la freschezza e lo slancio giovanile. Le doti nazionali degli ospiti, cioè la dolcezza ed il canto, si fecero apprezzare in un quartetto del Boccherini, che ha due splendidi tempi di mezzo. Eseguirono però, con la più grande severità di linee, quel capolavoro che è l'op. 127 di Beethoven. Da poco si era sentita quest'opera dal Quartetto di Bruxelles; ma i triestini eseguirono con maggior chiarezza le variazioni dell'«Adagio» e con maggiore facilità lo «Scherzando». Critica poi il quartetto della sig.ra Lambrechts-Vos, del quale dice che è interessante, ma non piacque. E chiude: «Gli ospiti triestini ebbero, lo ripetiamo, assolutamente un pieno successo; con molto piacere li vorremmo riudire l'anno prossimo».

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Il Quartetto Triestino, che già l'anno scorso ha avuto qui da noi un grande successo, è stato risalutato con piacere. Complesso artistico come ce ne son pochi, questo. Ogni istrumento da per sè ha suoni limpidi, pieni e dolci e tutti assieme si riuniscono in un complesso sonoro di rara fusione e di pienezza fonica orchestrale. Dopo la critica dei singoli pezzi, soggiunge: Il Quartetto Triestino, che pure questa volta fu colmato d'applausi, si produrrà sperabilmente ogni anno da noi.

E la «Zeit»: Già l'anno scorso aveva destato l'attenzione il Quartetto Triestino, composto dei signori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi. Nella fusione dei quattro artisti, che nella tecnica nulla affatto lascia a desiderare, si impone quello speciale calore giovanile, che potrebbe forse esser più temperato, ma che all'uditorio piace di sentire. Da ultimo, parlando dell'esecuzione dell'op. 127 di Beethoven, chiama questa del nostro Quartetto «un'esecuzione modello».

Il «Fremdenblatt»: La serata di musica da camera data dal Quartetto Triestino ha pienamente corrisposto alle aspettative d'indole artistica. Tributa quindi elogi speciali al sig. Jancovich, primo violino, che emerse specialmente nell'«andante» del quartetto di Beethoven.

Il «Neues Wiener Journal» loda specialmente l'interpretazione data dai quattro artisti italiani alla musica tedesca.

Anche l'«Illustrirtes Wiener Extrablatt» ha delle parole d'encomio per i nostri quartettisti. Il maggior successo il Quartetto l'ha avuto nell'op. 127 di Beethoven; tutti i giornali furono concordi in questo; ed è appunto da ciò che si può riconoscere il valore delle critiche.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.30. — (Disp. 49). *Salomè*, in un atto di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Arimatea» nel Cantiere San Rocco.

Iermattina, proveniente da Sebenico e Salona, arrivò qui, vuoto, il piroscafo «Arimatea», che, come si sa, alcuni giorni or sono, arrivando a Sebenico carico di carbone dall'Inghilterra, riportò alcuni danni al fondo.

L'«Arimatea», che fu riparato provvisoriamente dal personale del piroscafo di salvataggio «Belrorie», si ancorò dinanzi al Cantiere di San Rocco, nel cui bacino di carenaggio sarà riparato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 62 pass., «Venus» da Risano, «Salzburg» da Fiume, «Castore» da Teodo, «Almissa» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Arimatea» da Sebenico e Salona, «Pola» da Fiume con 8 pass., «Petka» da Spizza e scali con 42 passeggeri, «Trieste D.» da Spalato e Sebenico, «Tisza» da Palermo e Messina, «Olimpo» da Rotterdam ed Algeri, «Danubio» da Sebenico, «Biocovo» da Sebenico e scali; il pir. ital. «S. Severo» da Catania con 2 pass.; e i pir. inglesi «Abana» da Bassein e Porto Said, «Kampshire» da Methil e Fiume.

Partirono i pir. a.-u. «Kalman Kiraly» per Marsiglia, «Filippo Artelli» per North Shields, «Pola» per Fiume, «Dubrovnik» per Cattaro; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Capraia» per Fiume; e il pir. ingl. «Ultonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Onda» arrivò il 18 a Porto Said, «Adria» il 29 a Marsiglia, «Sud» il 25 ad Amburgo, «Deak» il 27 a Cardiff, «Etelka» partì il 26 da Rouen per Batum, «Baltico» il 25 da Swansea per Trieste, «Zichy» il 27 pure da Swansea per Venezia, «Campania» carica a Barry per Trieste.

Lloydiani: «Istria» carica a Cardiff per Trieste, «Praga» proseguì il 30 da Aden per Bombay, «Trieste» arrivò il 30 a Calcutta.

LA CONVOCAZIONE DI IERI
dei deputati della Dieta istriana
Per lenire la carestia nella provincia

Per invito del capitano provinciale dott. Rizzi che, come abbiamo annunziato, aveva avuto in proposito uno scambio di idee con l'on. Laginja, convennero ieri qui, nella sala luogotenenziale gentilmente concessa, tutti i neoeletti deputati della Dieta provinciale dell'Istria, senza distinzione di parte, per esaminare la situazione tristissima creata in molti Comuni della provincia dai mancati raccolti, da disastri elementari, dalla siccità e dalla crisi vinicola e per adottare provvedimenti d'urgenza intesi a lenire la carestia che regna tra le popolazioni specie delle campagne.

Premessa una esposizione del Capitano provinciale sulla opportunità di esperire passi energici presso il Governo centrale per indurlo ad aumentare il sussidio di carestia assegnato testè alla provincia, e di autorizzare in via extraparlamentare la Giunta provinciale - in assenza di una convocazione dietale indarno chiesta sinora - a partecipare all'azione di sollievo della popolazione con un importo dal fondo provinciale, si svolse un'ampia discussione a cui parteciparono [illegible] ambedue le nazionalità [illegible] durata quasi quattro ore, [illegible] la gravissima situazione generale e quella speciale di alcuni Comuni e diede per risultato l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

«1. I convenuti rinnovano il voto che la Dieta provinciale venga subito convocata;

«2. Esprimono il desiderio che la Giunta provinciale eroghi, sotto sua responsabilità e salva la sanatoria della Dieta, l'importo di cor. 100.000 per essere adibito a lenimento della carestia;

«3. Viene nominata una Commissione di quattro deputati dietali, perchè faccia pratiche presso il Governo centrale per la concessione di un ulteriore adeguato importo dai fondi dello Stato per lenire la carestia in Istria;

«4. Vengono nominati quattro deputati perchè assieme ad un rappresentante della Giunta provinciale ed eventualmente (in quanto il Governo accordi un congruo aumento della sovvenzione già erogata a lenimento della carestia) in concorso della Commissione stabilita dal regolamento per sussidi di carestia del 21 ottobre 1907, passino quanto prima alla distribuzione ed all'assegno della suddetta somma di cor. 100.000 e dell'importo che verrà accordato dallo Stato;

«5. S'invita il Governo a desistere da ogni esazione forzata d'imposte durante il presente anno;

«6. S'incarica la Commissione nominata ad 4. di riflettere all'eventualità di devolvere una parte degli importi di carestia per sovvenzionare organizzazioni che si occupano dello smercio del vino».

La Commissione che deve esperire immediatamente le pratiche presso il Governo centrale per l'aumento del sussidio di carestia, risultò composta dei deputati al Consiglio dell'Impero on. Rizzi, Bartoli, Laginja e Spincic. A delegati della Dieta nella Commissione per la distribuzione degli importi da erogarsi dalla Giunta provinciale ed eventualmente dal Governo furono designati gli on. Apollonio, Laginja, Mandich e Mrach.

Il luogotenente principe Hohenlohe, che era intervenuto all'adunanza insieme col commissario imperiale alla Dieta cons. aul. Fabiani e coi referenti dott. Pipitz e Frühauf, assicurò il suo migliore appoggio tanto alla domanda della convocazione dietale, quanto agli altri postulati.

Il capitano provinciale dott. Rizzi nel chiudere la riunione, espresse la sua più viva compiacenza per l'accordo conseguito in un oggetto di tanto dolorosa urgenza per le popolazioni e ne trasse lieti auspici per l'attività futura della nuova Dieta su tutti i campi della vita pubblica provinciale.

Società fra impiegati daziari dell'Istria

Pola 31. Nella seduta della Direzione della Società fra impiegati daziari dell'Istria, il presidente comunicò di aver presentato alla Giunta provinciale un memoriale in cui le si chiede che, in vista che gli impiegati daziari prestano il loro servizio sia direttamente che indirettamente per la provincia, abbia ad inscriversi quale socio protettore. Si prega inoltre l'autorità provinciale di rivolgersi alla Società per tutti i bisogni di personale per l'esazione delle tasse provinciali. Vengono indi nominati i fiduciari per i vari distretti e precisamente: Carlo Gumar per Albona, Giovanni Piazza per Buie, Riccardo Angeli e Roberto Slavik per Capodistria, Alberto Mitterhofer per Abbazia, Antonio Sfich e Antonio Rinardi per Pola. Questi delegati saranno invitati alla prossima seduta, che è fissata per il 30 maggio p. v. a Rovigno.

★ L'operaio addetto agli impianti telefonici Vittorio Colavizza, mentre metteva a posto un filo telefonico in piazza Porta San Giovanni, fece cadere dall'alto di un tetto una tegola pesante, che andò a colpire un passante, Giuseppe Destradi, di 34 anni, da Trieste, abitante al N. 23 di via Muzio, che riportò una lesione non indifferente. Una guardia estese rapporto.

★ Una guardia arrestò iersera, in via Sergia, il marinaio Giuseppe Koss, della nave da guerra «Babemberg», il quale, brillo, gridava «Viva l'Austria» e vomitava ingiurie contro gli italiani. Si radunarono in un attimo attorno al violento un centinaio di persone. All'ufficio di p. s. il Koss tentò di giustificarsi dicendo che era stato provocato da due sconosciuti con le parole: «Ciò, no te xe italian» (?). Il Koss fu consegnato all'ufficiale d'ispezione.

Per l'abbellimento di Monfalcone

Monfalcone 30. Iersera ad ore 8.30 nella sala comunale fu tenuta, in seconda convocazione, l'assemblea generale della società di abbellimento. Commemorati i soci defunti, il presidente Riccardo Visintini fa dare lettura del verbale dell'ultima assemblea generale: è approvato e firmato. Il cassiere dott. Antonio Toribolo dà ampia relazione sullo stao finanziario della Società; vi risulta un civanzo di cassa di circa 4000 corone. Si delibera di far eseguire - previo esperimento d'asta - due scalinate in pietra di Nabresina a ridosso dell'argine, di fronte al piazzale del nuovo porto, con pilastri e con ringhiera in ferro, e una balaustrata, pure in pietra di Nabresina, agli angoli degli argini stassi, con uan spesa complessiva di circa corone 3500. Si vota un credito di corone 340 per l'esecuzione di sei panchine nuove, da collocarsi sul piazzale del nuovo porto, e si respinge la proposta di far eseguire un impianto [illegible] e di mosaici sulla facciata dei due argini prospettanti il detto porto, e quella di costruire due latrine pubbliche, giacchè l'esecuzione di quest'ultimo lavoro spetta al Municipio.

A quando un provvedimento per la nostra Rocca?

UN IMPIEGATO DI POLIZIA
sospeso dal servizio.

Fiume 30. Un grave provvedimento è stato preso dal podestà dott. Vio contro un impiegato di polizia. Non si sa ancora se in base a una denunzia privata, o se per iniziativa della dirigenza del Magistrato, cui da parecchio erano arrivate voci di pretese irregolarità commesse dall'impiegato in danno della pubblica amministrazione. Sta il fatto che l'altro giorno il podestà dott. Vio, il dirigente Dardi e l'on. Host si recarono improvvisamente negli uffici dell'impiegato in parola. Un lungo e minuto esame dei registri pare che abbia portato alla scoperta di irregolarità, consistenti in multe incassate e non versate, in denari di emigranti trattenuti abusivamente. Dopo tale scoperta il podestà sospese immediatamente dal servizio l'impiegato colpevole, e avviò contemporaneamente contro di lui l'inquisizione disciplinare. Conviene quindi attendere i risultati dell'inchiesta prima di pronunciarsi definitivamente. La notizia delle scoperte irregolarità produsse enorme impressione.

L'impiegato in parola era conosciutissimo, e il fatto che prese qualche parte alla vita pubblica lo mette ora nella situazione di essere attaccato con estrema violenza.

Egli si scusa dicendo che tutto si riduce alla cattiva amministrazione della sezione di p. s. da lui diretta. Pare che la irregolarità si aggiri attorno alle 3000 corone, consumate a poco a poco durante quattro o cinque anni. Su questa faccenda la commissione d'inchiesta ha esaminato lungamente tutti gl'impiegati di polizia, che erano in qualche rapporto con l'accusato, e il dirigente della sezione, Dolzani, da poco in pensione. E' impressione generale che durante quegli anni si sono pur dovute fare delle revisioni alla cassa dell'impiegato colpevole, sicchè l'irregolarità sarebbe dovuta risultare, a meno che non vi fossero stati dei complici.

Questo fatto, che desta commenti senza fine, avrà un'eco vivissima nella prossima seduta del Consiglio.

★ Il personale ferroviario di un treno passeggeri partito l'altra sera da Zic per Zagabria, fece rapporto di aver scoperto a un certo punto del binario il cadavere di un uomo, orribilmente sfracellato. Il cadavere, ricomposto e trasportato nel cimitero di Zlobin, fu riconosciuto più tardi per quello del commerciante Giuseppe Starcevich, d'anni 27, da Zic. Non si sa se il disgraziato sia stato involontariamente investito dal celere partito da Fiume alle 10 e 40 di sera, se vi si sia gettato sotto volontariamente, a scopo suicida, o se, infine, si tratti di un delitto.

SCIARADA ALTERNA.

Che mai ti debbo dire? E' carina di certo;
Ma ognun delle sue lodi il *totale* mi canta,
E dei *primi* suoi pregi: è buona, è bella,
[è santa;
Tanto che alzare i miei
Occhi non *altro* a lei;
E' un angelo, è un tesoro... Tante cose io
[non mento.

Spiegazione del giuoco precedente:
IDOLO - LODI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 640.25, Staatsbahn 682.—, Alpine 642.—, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.— (201.90), Disconto 187.75 (187.50).

Parigi apertura dell'Italiana 104.25 poi sino —.—. Chiusa francese 97.57 (97.57), Italiana 104.29 (104.25). Spagnuola 99.55 (99.12), Banche Ottomane 719.— (717.—) Rio Tinto 1757 (1768), Lotti turchi 176.50 (175.75).

Listino. Napol. 19.02 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.55 a 94.85, Germania 116.55 a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.40, Rend. austr. carta 95.20 a 95.60, Rendita austriaca in corone 95.20 a 95.60, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 638.— a 640.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 686.50 a 688.50, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rendita ital. 3½% 104.20. Rend. Spagnuola esterna 99.55. Azioni Banca ottomana 719.—

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 94.60, Cambio Londra 251.88, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank 490.—, Lotti turchi 176.50, Banca di Parigi 16.14, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1757.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60, Ferrate dello Stato 148.60, Lombarde 18.80.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 36.—, per settembre 33.50, per dicembre 32.50.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5—10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 124000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 497/100, Marzo-aprile 497/100, Aprile-Maggio 496/100, Maggio-Giugno 498/100, Giugno-Luglio 501/100, Luglio-Agosto 503/100, Agosto-Settembre 499/100, Settembre-Ottobre 495/100, Ottobre-Novembre 494/100, Novembre-Dicembre 493/100.

Metalli. *Londra* 31. Stagno (Straits) Apert.: 134¼, Chiusa 135¾. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 15/16, per 3 mesi 57 5/16.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 63.—, per aprile 63.25, maggio-agosto 62.25, settembre-dicembre 62.55. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 16.60, per aprile 16.80, per marzo-giugno 16.85, maggio-agosto 17.10. calma

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 24.25, per aprile 24.05, per marzo-giugno 24.25, per maggio-agosto 24.25. fiacco

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per aprile 30.90, per marzo-giugno 31.15, per maggio-agosto 31.35. calmo

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 39.—, per aprile 39.25, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per aprile 30 5/8 per maggio-agosto 31.—, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Amburgo 31. (Chiusa) Per aprile 20.80, per maggio 21.—, per giugno 21.05, per luglio 21.15, per agosto 21.25, per settembre —.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Oceania	4	Scaricazione
1 a	Zriny	1	Caricazone
1 b	Lusitania	1	Scaricazione
3	Melpomene	3	»
6	Semiramis	1	Caricazione
9	India	5	Scaricazione
12 a	Lodovica	4	»
12 b	Gilda	1	»
13 a	Scrivia	31	Caricazione
13 b	Dante	31	Scaricazione
14	Persia	4	»
17	Bohemia	7	»
21	Samos	2	Caricazione
22	Oscar II	1	Scaricazione
23	Marianne, Salvo	2	»
24	Elektra	1	Caricazione
25	Vel. Nicolino	4	Scaricazione
Molo I	Bar. Edm.o Vay	7	»
» II	Salzburg	3	Caricazione
» IV	M. Immacolata	5	Scaricazione
« IV	Hermine	31	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

DI GIORNO IN GIORNO
nuovi arrivi
— in —
Guarnizioni
per vestiti da signora
di recentissima moda
Scelta favolosamente grande
— in —
Fondi di merlo per Bluse
da 80 cent. il metro in poi
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9.
Prezzi fissi — Telefono 498

Guadagno facile, sicuro. Per 1000 indirizzi Marchi 8, eventualmente più. — ROBERT GRUSS, Colonia 67.

Primaria Società Assicurazioni
CERCA
abili acquisitori ramo vita,
verso eccellenti condizioni, lauto guadagno, posizione stabile.
Offerte sub „Abilissimo" al „Piccolo".

V. Mat. Schivitz
Autorizzato Ingegnere civile
in via Commerciale 15, Trieste
si raccomanda per rilievi e divisioni di terreni, per l'esecuzione di progetti per qualunque fabbricato, per strade ed opere idrauliche, per macchine ed impianti industriali, per acquedotti, lavori d'agronomia ecc.; per calcoli, collaudi, liquidazioni e stime, come pure per sorveglianza sui lavori.
I suoi profondi studi e lunga pratica sono garanzia per le sue buone prestazioni.

STIVALI

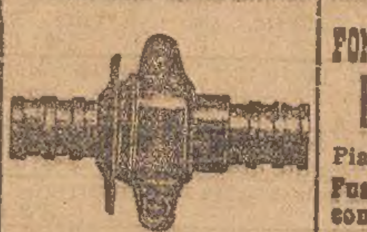
da uomo, donna
e fanciulli,
a prezzi inferiori
e qualità superiore
a qualsiasi
Stralcio
senza nessuna
Liquidazione
vende direttamente
ai consumatori
LA FABBRICA
CALZATURE
DI MÖDLING
nelle due filiali a Trieste
Corso N. 27
oppure
Via Cavana N. 11

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno.
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Teatro di Varietà Eden
Via Acquedotto N. 35 (ex Teatro Filodrammatico)
Oggi Giovedì 1. Aprile alle 8.30 pom.
DEBUTTO DI TUTTI NUOVI ARTISTI
con programma sensazionale di assoluta novità:
TRIO SARATOFF
Canto e danza del popolo russo.
Th. M.c Lord Sisters
Danza acrobatica eccentrica.
Italia de Franchi — Canzonettista italiana.
RODOLFO GIGLIO — Celebre cantante napoletano. Enorme successo ovunque
MIZZI e GEZA VARADY, I migliori umoristi. Duetto d'attualità
WAZE e MILWARD — Canto e danze esotiche. Terzetto di mori australiani.
THE 5 HOSCHETTY — Gentiluomini acrobati
Willi Baumer e Figlio, gigante e pigmeo. Duetto comico di assoluta novità. Irrefrenabile ilarità.
BAUDEN, Comico imitatore, scultore lampo.
GRIFF BROTHERTS Ginnastici di forza unici al mondo. | A richiesta generale riconferma della bella Paolina Giorgi
GRANDE ORCHESTRA CITTADINA composta da distinti prof. dell'Orchestrale sotto la direzione del maestro napoletano Giuseppe Müller.
Le Signore intervengono in platea senza cappello.
Tutte le domeniche e feste DUE grandi rappresentazioni alle 3.30 e 8.30 p.
Prezzi serali (compreso ingresso)
Poltroncine Platea Cor. 3.—, Sedia ai tavoli I posti Cor. 2.—, Sedia ai tavoli II posti Cor. 1.—, Sedia nelle Barcacce Cor. 4.—, Sedia nei Palchi Cor. 4.—, Palco completo per 3 persone Cor. 10.—, per 5 persone Cor. 15.—, per 6 persone Cor. 18.—. Balconata: Poltroncine I posti Cor. 2, Poltroncine II posti Cor. 1, Sedie ai tavoli Cor. 1.
Prezzi diurni (compreso ingresso)
Poltroncine Platea Cor. 1.50. Balconata indistintamente Cor. 1.—. Posti ai tavoli indistintamente Cor. 1.—, Posti alle Barcacce Cor. 2.—, Posti ai Palchi Cor. 2.—.
Dopo lo Spettacolo nella sala del teatro e nel Giardino d'inverno CONCERTO fino alle 4 ant. ingresso libero.

NUOVO GRANDE NEGOZIO
MOBILI
— di —
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6 - Telef. 22-85
(Palazzo del Teatro Fenice)
Grandioso assortimento camere complete in ogni stile moderno.
Arredamenti completi di quartieri di lusso.
Ultima novità del genere

Capitalisti, possessori di effetti, interessati alla Borsa
chiedano l'invio gratis e franco della
EDIZIONE STRAORDINARIA
— del —
„Wiener Effektenmarkt"
Giornale d'informazioni
FINANZIARIE.
Contenuto dell'articolo di fondo:
Alla vigilia di un processo di cambiamento dei corsi alla Borsa di Vienna
Può, in questo momento, il capitalista acquistare carte di valori? ecc. ecc.
Lo si riceve a mezzo dell'Amministrazione del
„Wiener Effektenmarkt"
Vienna I, Graben 17.
NUMERI DI SAGGIO GRATIS.


PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Negozianti, industriali, dignitari, ufficiali, maestri ed impiegati,
ottengono PRESTITI di ogni specie, sollecitamente ed a condizioni favorevoli a mezzo della KOMMERZIELLE KREDITANSTALT & SPARKASSA, r. G. m. b. H. Vienna I, Wollzeile 17. Aggiungere alle lettere 30 centesimi in francobolli, per le regole direttive e formulare l'istanza.
Per depositi a risparmio si accorda l'interesse del 5%.
Cassette di risparmio per uso domestico, gratis. — Telefono 1277

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere M. GELBHAUS
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

„LONGIN"
Estratto di gusci di noce „con la noce"
— di —
M. LONGIN & C.
VIENNA

Per tingere i capelli incanutiti, in biondo, castagno, bruno e nero
UNICA TINTURA GENUINA
che viene estratta dal guscio verde delle noci. Insuperabile nell'efficacia, durata e naturalezza. Una bottiglia grande di estratto di gusci di noci Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie piccole Cor. 7.—. Una bottiglia di olio e un pezzo di pomata di gusci di noce Cor. 2
Deposito generale:
M. Gàl TRIESTE Corso 4
GORIZIA Corso Verdi 11

ARTICOLI
di TOILETTE
Profumi - Saponi - Pettini
Spazzette per denti
Acque per i capelli - Acqua di Colognа.
Giuochi di Diabolo
Sudanti.
Cuffie da bagno finissime
Spruzzatori per profumi.
M. GÀL
GORIZIA TRIESTE

Porgo grazie vivissime a tutte quelle gentili persone ed in particolar modo alle spett. Autorità, Corporazioni ecc. ecc., le quali vollero prender parte al mio immenso dolore, rendendo affettuoso omaggio alla memoria indimenticabile del mio adorato

Cav. GIUSEPPE BASEVI

TRIESTE, 31 Marzo 1909.

BERTA BASEVI.

†

Amalia e Giovanni Simrisich, afflitti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la morte dell'amata madre e suocera

LUIGIA Ved. ZIGOI

spentasi serenamente quest'oggi nell'età d'anni 83.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 31 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

AUGUSTO COGOY

spirava oggi alle ore 11 pom. a Gradisca dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione munito dei conforti della S. Religione.

Il fratellastro ERNESTO COGOY, le cognate VIRGINIA COGOY nata SIROVICH, CAROLINA ved. COGOY nata BELLINI, nonchè i nipoti profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Giovedì 1. Aprile alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

GRADISCA-TRIESTE 30 Marzo 1909.

La famiglia, commossa e riconoscente, porge grazie a tutti quelli che onorarono la memoria del loro indimenticabile capo

FRANCESCO MOSETTIG

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCHE, cameriere, bonnes, prestaservizi offronsi spettabili famiglie. Zovenzoni 5, I, sinistra. 8964 A

CUOCA brava onesta offresi. Offerte «Vanda» Piccolo. 8971 A

CUOCO offresi per ristorante oppure albergo, con attestati. Molinari, Torre bianca 16, II piano. 8911 A

CUOCA tedesca che parla italiano offresi con buoni attestati per una distinta famiglia. Via Sorgente 7, porta 22. 8969 A

SERVITU' buonissima per famiglia, Hotels, restaurants e stabilimenti di cura si trova in Agenzia Becher, via Caserma 16. 5847 A

SERVITORE cerca posto presso distinta famiglia, buoni atestati. Offerte sub «Donnerstag» al Piccolo. 5832 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, domestica sappia bene cucinare cercansi prontamente. Piccolomini 15, terzo. 9002 B

BAMBINAIA tedesca che parli italiano e servetta cercansi. Giulia 85, I. 8905 B

BAMBINAIA per il dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5863 B

CAMERIERA eventualmente tedesca capace tutti lavori di casa trova occupazione via Campanile 11, II piano, sinistra. 8850 B

CUOCA brava da 35 a 40 cor. di salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5864 B

CUOCA buoni attestati cercasi. Via Giustinelli 1 A, porta 19. 8949 B

CUOCHE, cameriere, bonnes, prestaservizi cercansi prontamente. Zovenzoni 5, I, sinistra. 8965 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Giovanni Boccaccio N. 23, p. 17. 8919 B

DOMESTICA buoni attestati che sappia cucinare cercasi, mensile 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 5846 B

DOMESTICA cercasi. Via dell'Istria 10, latteria. 5826 B

DONNA di servizio per mattina e dopopranzo cercasi. Presentarsi soltanto al dopopranzo in via Barriera vecchia 8, III, porta 11. 8977 B

DOMESTICA e cuoca cercansi. Buona paga. Via Nuova 47. 5901 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 5889 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 51, I p., destra. 8945 B

DOMESTICA o prestaservizi brava tutti lavori anche cucinare cercasi prontamente. Coroneo 9, II piano. 5892 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5858 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Giorgio Vasari 2, porta 15. 9006 B

DOMESTICA trentacinquenne, bella presenza, istruita, che volesse migliorare posizione occupandosi in scrittoio, cercasi. Scrivere «Gilmi» fermo posta Centrale. 12448 B

FAMIGLIA civile cerca ragazzetta, anche tedesca, giornata, stabile lavoretti famigliari; presentarsi 11-1. Indirizzo Piccolo. 5942 B

FRIULANA giovane cercasi per piccola famiglia, dalle 9 alle 3 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5825 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutto il giorno. Farneto 45, I. 5879 B

PRESTASERVIZI dalle 7-10 e dalle 1-2 cercasi. Farneto 48, porta 12. 5859 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 4, p. 11. 5861 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina due dopopranzo. Piccardi 10, pt. 8951 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, 14 corone cercasi. Via Caserma 6. 8952 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina. G. Leopardi 1, III, sinistra, dalle ore 1-2. 5829 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 8 alle 4, corone 18; presentarsi dopo le 11 con buoni certificati. Acquedotto 65, p. 8. 8029 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, una dopopranzo. Gatteri 10, I. 5836 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore alla mattina, una dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5821 B

RAGAZZA friulana età 16-18 anni cercasi prontamente quale serva di famiglia. Offerte «Barriera 16» Piccolo. 5822 B

RAGAZZA brava che comprenda tedesco cercasi. Via Boccaccio 9, I. 5828 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Sette fontane 23, II. 5880 B

RAGAZZA per tutto cercasi prontamente. Geppa 15, I. 8937 B

SERVETTA friulana cercasi prontamente. Corso N. 11, II, porta 4. 8917 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Squero Nuovo 7, I. 5877 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili offresi con garanzia. Miti pretese sub «A. Z.» Piccolo. 5774 C

CUOCO con buoni attestati, ammogliato, 21 anni di servizio, cerca posto prontamente. Informazioni presso signora Lamot, via Barriera vecchia N. 21, quinto piano. 8420 C

CONOSCITORE **esperto ramo legnami, ricevitore, viaggiatore, occupa tutt'ora posto importante, parla e scrive italiano, tedesco e slavo, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Attivo 300» al Piccolo.** 8032 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, italiano, conoscenza spagnuolo offresi. Gentili offerte sub «Export 70». 5893 C

DONNA cerca posto per la distribuzione del latte, pane o carne. Offerte «Mafalda» Piccolo. 5818 C

GIARDINIERE cerca posto. Via Donota 16, terzo piano. Vito Soleti. 5841 C

GARZONA calzolaia offresi. Indirizzo al Piccolo. 5852 C

GIOVANE conoscente italiano e tedesco pratico ramo caffè cerca posto presso primaria ditta del genere. Offerte «E. P.» Piccolo. 5900 C

GIOVANE perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia offresi ore pomeridiane anche per studio avvocato. Gentili offerte sub «A. G. 383». 8967 C

MODISTA capace, bella presenza, cerca prontamente posto quale venditrice e lavorante. Offerte Piccolo «Modista». 9007 C

MODISTA offresi confezionare cappelli elegantissimi, corone 1.20 in più. Paduina 9, porta 7. 5867 C

PERSONA seria, primissime referenze eventuale cauzione offresi per amministrazione di case, possessioni ecc. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 5816 C

POSTO per giardiniere cercasi. Via Rena 9, secondo. 5842 C

PIANISTA provetto per cinematografo, variato e sceltissimo repertorio offresi. Indirizzo Piccolo. 5940 C

SIGNORINA che sa italiano, tedesco, ungherese quale corrispondente e dattilografa cerca prontamente posto. Offerte al Piccolo sub «Ungherese». 8700 C

SARTA offresi giornata cor. 1.40. Offerte «Giornaliera 22» Piccolo. 8993 E

VENTIUNENNE serio, conoscenza sloveno, italiano, splendida calligrafia, praticissimo conteggio offresi riscuotitore ditta, fattorino pratico spedizioni oppure scrittorio, pretese miti. Indirizzo Piccolo. 5840 C

VOLETE il pianoforte lucido? Chiamate l'operaio in casa. Scrivere «Operaio» Piccolo. 5850 C

VEDOVA giovane con figli causa mancanza lavoro prega persona cuore volesse aiutarla. Indirizzo al Piccolo. 5824 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE ramo chincaglierie, giocattoli, con conoscenza delle lingue italiana e croata cercasi per Fiume. Offerte Alessandro Reich, Fiume. 8912 D

CAPACE secondo pasticcere cercasi per Ragusa. Offerte casella 447 posta centrale. 5555 D

FABBRO con qualche cognizione dei motori a benzina, sappia riparare ed eseguire attrezzi agricoli cercasi. Dirigere offerte: Stabilimento Ottochian, Sanvincenti (Istria). 12409 D

GARZONA modista cercasi. Piazza Goldoni N. 6, piano III. 5925 D

GIOVANE «famedo» figlio di contadini cercasi per campagna presso Pirano. Informazioni Cobol e C., via Carducci 24. 5822 D

GARZONA modista con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5890 D

GIOVANE capace dirigere nuovo ufficio, lavoro indipendente, lauto stipendio cercasi; necessita cauzione e ottime referenze. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 12449 D

GARZONE sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5924 D

GARZONE sarte bianco cercansi prontamente. Via Boschetto 2, porta 6. 5939 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta uomo commissioni cercansi. Conti 24, quinto. 8903 D

LAVORANTE stiratrice a giornata cercasi. Via dei Cunicoli N. 11, IV. 5833 D

LAVORANTE calzolaio da donna abile cercasi. Barriera 16. 8973 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni e nuovo cercasi. Corso 32, III. 8939 D

MEZZO lavorante cercasi per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 5834 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5918 D

MEZZA lavorante donna cercasi prontamente. Conti 4, II, destra. 8970 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Via Parini 9, IV. 5912 D

MEZZE lavoranti sarte donna brave cercansi. Chiozza 36, terzo. 8999 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5942 D

PRATICANTE per lavori di scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5910 D

PRATICANTE con bella calligrafia viene prontamente cercato da casa commerciale. Offerte «Intelligente» Piccolo. 8946 D

RAGAZZO per drogheria con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5920 D

RAGAZZA sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5837 D

RAGAZZO cerca negozio pasta Solitario 17. 8957 D

RAGAZZE 14-17 anni capaci cucire vengono cercate per lavoro fino e stabile, buona paga. Via Sanità 16, II. 8947 D

SIGNORINA **con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte con referenze sub «Attiva» al Piccolo.** 9005 D

SIGNORINA dattilografa, com perfetta cognizione della lingua tedesca ed italiana e bella calligrafia, pratica di conteggio, viene cercata da Stabilimento industriale. Offerte sub «Pratica 4850» al Piccolo. 8913 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, tenitura semplice e dattilografia cercasi per ditta rappresentanze. Offerte indicando pretese sub «Commissioni» Piccolo. 5831 D

STIRATRICE brava stabile cercasi paga cor. 2.40. Indirizzo al Piccolo. 5856 D

SALONE mode cerca prontamente garzone modiste. Corso N. 11, II. 5930 D

SARTINA per riparazioni cercasi prontamente. Giorgio Schinigoi, piazza della Borsa 10. 12446 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO uno, due letti, bagno, casa signorile affittasi. Chiozza 20, I. 8990 E

CAMERA affittasi presso famiglia tedesca. Silvio Pellico 8, IV, p. 15. 8680 E

CAMERA affittasi presso signora sola. Chiozza N. 39. 5578 E

CAMERA per uno, due signori, casa signorile, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura, cor. 130. Indirizzo Piccolo. 5600 E

CAMERA bella, vuota, soleggiata, due finestre, disobbligata affittasi. Via Boschetto 2, porta 6. 5938 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi, volendo costo. Scorzeria 13, III. 9018 E

CAMERINO ammobiliato afittasi. Via Farneto N. 23, piano I. 5926 E

CAMERA vuota con stufa da affittare per signora sola; visitarla dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 3 pom., escluse le feste. Indirizzo al Piccolo. 5843 E

CAMERA ammobiliata affittasi, vista sulla via Malcanton. Androna del Pane 5, secondo. 5819 E

CAMERA con due letti affittasi. Piazza Goldoni N. 10, II piano. 5813 E

COSTO con alloggio darebbe distinta famiglia tedesca a signore, Belvedere 29, porta 3. 8960 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 75, piano III, destra. 8940 E

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi. Via Antonio Caccia 8, I. 8943 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi presso distinta famiglia. Stadion 4, porta 11. 8942 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 22, V, porta 16. 8957 E

CAMERA bellissima, soleggiata due letti, volendo attiguo salotto con divano per letto affittasi. Paduina 9, porta 5. 8938 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi giovani impiegati, Barriera. Indirizzo Piccolo. 5891 E

CAMERA elegantemente ammobiliata eventualmente salotto affittasi Belvedere 10, I, porta 6. 8986 E

CAMERA bellissima, gas, affittasi uno, due signori. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 8988 E

CAMERA davanti ammobiliata affittasi corone 16. Sapone 5, I, destra. 8976 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, persona onesta. Barriera 19, I. 8926 E

DUE o tre camere ammobiliate, con giardino affittansi S. Giovanni in Guardiella 315, dopo la Spremitura d'olio. 5830 E

DUE camere vuote, comodo, cucina affittansi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 10000 E

QUARTIERE di 4 stanze, camerino, cucina, ripostiglio affittasi prontamente. Via Pozzo bianco N. 9, I p. 12447 E

SIGNORI ricevono costo finissimo prezzo mite. S. Lazzaro 7, I. 5757 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, amici o coniugi. Roiano 2, primo, porta 5. 5710 E

STANZA vuota, bellissima, con stufa, gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 8937 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, porta 10. 5518 E

STANZA elegante in casa signorile affittasi. Via Ruggero Manna 3, portiere. 8955 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Monfort 8, mezzanino, sinistra. 5875 E

STANZA ammobiliata, costo corone 56 affittasi prontamente. Chiozza 3, IV, p. 18. 5874 E

STANZA grande due letti bene ammobiliata, massima pulizia affittasi, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 5870 E

STANZA ammobiliata elegante, costo, affittasi prontamente. Via Caserma 6, primo. 8950 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi in campagna principio via Navali. Indirizzo al Piccolo. 12443 E

STANZA ingresso libero, vuota, affittasi anche uso scrittoio. Barriera vecchia 16, primo. 5895 E

STANZA da letto e salotto tutti i conforti eventualmente costo affittasi a persona distinta. Via Orologio 6, IV. 12445 E

STANZETTA bella elegantemente ammobiliata volendo costo affittasi. Acquedotto 56, primo, destra. 9003 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietro Kandler 1, mezzanino, porta due. 5917 E

STANZA eventualmente con stanzino chiarissimo, casa signorile affittansi solamente persone ammodo. Indirizzo Piccolo. 5914 E

STANZA bella ammobiliata, gas affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 9000 E

STANZA ammobiliata, parchettata affittasi prontamente. Farneto 38, III, porta 11. 8959 E

STANZA bella ammobiliata affittasi ad un signore eventualmente costo. Via Francesco Assisi 9, III. 8994 E

STANZETTA affittasi volendo costo. Boschetto 13, porta 3, prezzo mite. 8996 E

STANZETTA ammobiliata affittasi con pensione completa. Via Canova 21, III, p. 18. 8975 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via S. Francesco 29, p. 5. 5933 E

STANZA due letti camerino affittasi operaio onesto. Santa Caterina 2, porta 3. 8991 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 8989 E

STANZA grande affittasi costo eventualmente due amici. Machiavelli 3, III. 8980 E

STANZA ammobiliata affittasi per due giovani. Via Barriera vecchia 25, II, p. 13. 8982 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino. Kandler 8, I. 8974 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi con o senza costo, prezzo mite. Maiolica 3, porta 15. 8978 E

STANZA ammobiliata, uno due letti, eventualmente costo, affittasi. Rossetti 20, II. 5888 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi vicino caffè Fabris, Commerciale 3, primo. 5885 E

STANZA grande, vuota, ammobiliata, due finestre, prezzo mite affittasi. Barriera 15, terzo, destra. 8930 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 15. Sebastiano 1, primo. 5849 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso signora sola. Via Boschetto N. 28, primo. 8910 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Manzoni 22, I, porta 5. 8941 E

STANZA ammobiliata elegantemente, due letti, con costo affittasi. Belvedere 22, porta 12. 5866 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 20, volendo pranzo, colazione 45. Ruggero Manna 11, porta 13. 9015 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 10, I, sinistra. 9013 E

UNA, due stanze ingresso libero uso scrittoio, ambulanza, società affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5868 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con costo vicinanza Piazza Grande cerca signorina. Offerte al Piccolo col prezzo «Impiegata». 5862 F

CAMERA vuota, volendo anche costo cercasi, indicare prezzo. Offerte sub «Cercasi» Piccolo. 8927 F

SIGNORINA rimasta sola, cerca abitazione presso piccola buona famiglia o signora fuori di Trieste in provincia, gentilissime offerte «Villaggio» Piccolo. 8716 F

STANZA uso scrittoio ingresso libero posizione possibilmente centrica cercasi. Offerte sub «Industria 1000» al Piccolo. 5916 F

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina cercasi, vicinanze piazza Grande da 20 a 24 corone; rivolgersi via Porporella 5, portinaio, dalle 9 alle 12. 5853 F

STANZA centro, elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi, non badando prezzo. Sub «Stabile» posta Tommaseo. 5935 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia con dieci dita tutto compreso corone dieci mensili, durata tre mesi oppure volendo anche un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 5844 G

DISTINTA signorina parla italiano, tedesco, impartisce lezioni pianoforte, modico prezzo. Offerte Piccolo «Pianista». 8935 G

SIGNORINE, Signori ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 8659 G

VIOLINISTA (ex allievo Sevcik Praga) insegna accompagnamento ed a ensèmble classico al pianoforte, esclusi principianti; metodo sistematico, progressivo. Lezioni viola. Indirizzo Piccolo. 5878 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MONOGRAMMA d'oro con brillantini smarrito ieri l'altro. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 90 H

OROLOGIO oro da signora smarrito lunedì sera 7-8 dalla via Lazzaretto, piazza Grande, Corso e tramway S. Andrea. Trattandosi cara memoria generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 5673 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, massimo cor. 36 cercasi. Offerte «B» Piccolo. 8972 I

VILLINO cinque locali cercasi, presso Salita al Promontorio o colle S. Vito. Indirizzo Frida Strudthoff, Giovanni Boccaccio 10. 8633 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI camera e due camere e cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5549 L

APPARTAMENTO a Servola, bella posizione, 4-6 stanze cucina e cantina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5634 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, terrazza, giardino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5919 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno cor. 800 affittasi. Felice Venezian 21, secondo, visitare 3-5. 8948 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi. Via Romagna N. 169. 5894 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi prontamente via Belvedere 83, via Montorsino 7. 8979 L

APPARTAMENTO bellissimo camera e cucina affittasi prontamente per sole corone 16 mensili. Rivolgersi Piazza Goldoni N. 11, piano V, porta 24, destra. 58[illegible] L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, giardinetto, per agosto; appartamento sei stanze, due dispense, due anticamere, giardino, vista incantevole sul golfo, affittansi anche prontamente, via Franca N. 3 e 5, Largo Promontorio. 5817 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, giardino, città affittasi. Esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 5921 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, due camere, camerino, cucina, vista mare, quinto. Ruggero Manna 20; chiavi portiere. 9016 L

BOTTEGA grande affittasi prontamente prezzo convenirsi. Farneto 22. Informazioni portinaio. 8914 L

CAMERA focolaio affittasi prontamente, camera, cucina per 24 agosto. Via Carpison 12. 8998 L

MAGAZZINI grandi, piccoli affittansi centriche posizioni. Giacinto Gallina 4, Babini. 9011 L

MAGAZZINO splendido sulla strada, vicino tramway, adatto per negozio, più quartiere affittasi Opicina. Indirizzo Piccolo. 5838 L

NEGOZIO con porta 3 finestra, via Cassa di risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi via Nuova 7, I. 8932 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmi affittasi via Nuova 7, I. 8931 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
8 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, due finissime stanze matrimoniali, elegante credenza, divano in tappeto, attaccapanni, sedie ed altri mobili vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, pianoterra. 5899 M

ANELLO con smeraldo rara bellezza vendesi privatamente corone 200; altro con splendido brillante 230; orecchini brillanti immenso splendore circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5881 M

BICICLETTE 3 Styria contrapedale, buonissimo stato vendonsi. Carradori 16, portiere. 8934 M

BLUSE vestito nuovo adatto per stagione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5823 M

BICICLETTA nuova, freno contra vendesi metà prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5845 M

CAMERA bellissima, da ricevere, con fioraia, coltrinaggi seta vendesi, prezzo conveniente. Piazza Scuole israelitiche 2, Zalocosta. 5495 M

CAPPELLI splendidi ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5815 M

CAMERA da pranzo moderna cercasi. Offerte sub «Odinea» Piccolo. 5884 M

CARTOLERIA vendesi causa malattia miti pretese, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 5923 M

CANE da caccia e banco in marmo per uso latteria o osteria con ghiacciaia vendonsi. Rivolgersi via Giulia 18, latteria friulana. 5854 M

DIVERSI calzoni in buono stato vendonsi. Da rivolgersi solo alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5865 M

DUE letti, suste, materassi tutto nuovo vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 9001 M

GRAMMOFONI vendonsi, prezzi irrisori, dischi, aghi occasione. S. Caterina N. 1. 5855 M

LAMPADARI **luce elettrica e gas, vasca ghisa smaltata e stufa bagno, altri vari oggetti vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo** 4936 M

LETTINO ferro bambino sano, stufa ferro, vendonsi. Commerciale 3, I. 5886 M

LIBRI. Vendonsi nella libreria Peterlin, Corso 31: Dizionario lingua italiana 8 volumi corone 360 per 100. Meyer Konversationslexikon V edizione 21 volumi corone 252 per 70. Onken Weltgeschichte 46 volumi corone 950 per 300. Grote'sche Weltgeschichte 12 volumi cor. 240 per 60. Hirth-Kulturgeschichtliches Bilderbuch 6 volumi in foglio legati in tutta pelle opera esaurita e rara corone 252 per 100. Meister der Farbe-Europäische Malerei der Gegenwart in farbige Wiedergabe IV. Jahrgang 1907 corone 36 per 20. Breymann-Baukonstructionslehre 4 volumi corone 120 per 60. Sachs Villatte Encyklopedisches Wörterbuch der deutsch französischen Sprache 2 volumi corone 100 per 50. Sachs Villatte Schulausgabe 2 volumi corone 18 per 10. 9008 M

LANCIA a vela coperta vendesi. Via Giuliani 31, primo, porta 5. 8918 M

LAVAMANO due persone con specchio, botti, caratelli, tabelle legno e ferro, fanali, T. per gas, vendonsi. Spaccio vini Fonderia 9. 8962 M

LIBRI, musica, carte geografiche, vestiti, pizzi, tombolo, fuselli, lavoretti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57687 M

MOTOCICLETTA Puch 3, bicicletta Styria nuova vendonsi. Ferriera 30, falegname. 8992 M

MOBILI usati stanza, cucina cercansi pagamento rateale mensile. Offerte Piccolo sub «Corone 15». 9017 M

MACCHINA Singer per sarte da uomo, ottimo stato vendesi. Da visitare dalle ore 12 ant. 2 pom., esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5835 M

MOTORE stabile benzina 2 cavalli vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5839 M

MOBILIO completo per stanza da letto legno chiaro con ottoni e specchi esecuzione perfetta vende falegname. Via Carpison 2, angolo Coroneo. 5770 M

OCCASIONE che non ritorna mai più! dovendo sposi partire vendono divano immensamente bello corone cento, lampada quattro fiamme novanta, macchina Singer garanzia due anni 62, lumino notte. Indirizzo Piccolo. 5907 M

OROLOGIO oro uomo stupendo; altro signora vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5882 M

PIANO buonissimo mezza coda vendesi cor. 500. Indirizzo Piccolo. 5932 M

PIANO Mignon buonissimo vendesi mancanza spazio. Squero nuovo 7, I. 5876 M

PIANINO corde incrociate vendesi. Ispezionabile solamente 2-5. Indirizzo Piccolo. 5908 M

PIANOFORTE Betsi buono stato vendesi prezzo moderatissimo. Indirizzo al Piccolo. 5915 M

STANZE matrimoniali, moderne finissime vende falegname. Madonna del mare 6. 8936 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno vende falegname. Via Pondàres 19. 5898 M

STANZA finissima letto, materassi, suste, mobili diversi rara occasione vendonsi. Scorzeria 4, porta 5. 5931 M

SPECCHIO grande, lastra di Boemia, con trumeau vendesi. Via Solitario 9, primo, porta 6. 8933 M

ULTIMI giorni, occasione, vestiti uomo nuovi, soprabiti vendonsi bassissimo prezzo. Merce fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5 pom. 9009 M

VIOLINO vecchio cor. 30, altro da concerto 100, vendonsi occasione. Rossetti 26, II, destra. 8844 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, p. 14. Canarutto. 8915 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi, occasione. Scorzeria 1, porta 14. 8916 M

VESTITI per signora, ragazzette sedicenni vendonsi. Barriera 29, IV, destra. 8984 M

VESTITO noce bellissimo adatto signorina, giovane signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 5905 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5929 M

VOST macchina scrivere, buonissima vendesi buon prezzo. Rivolgersi portinaio Acquedotto 5. 5692 M

VESTITI uomo nuovi, moderni vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5871 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

[illegible] erbaggi vendesi prezzo da convenirsi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 5873 N

CORONE 1000 cerca prestito distintissima signora, pagabile in due anni, più interessi. Offerte sub «Denaro sicuro» al Piccolo, verso sconto. 5927 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni, non esclusi mediatori. Via Nuova 47. 5902 N

DIVERSE case centro città buona rendita, vendonsi; offronsi corone 50.000-[illegible] prima seconda intavolazione. Rivolgersi Bizzai, Corzo 22. 8862 N

DISTINTA giovane forestiera cerca prestito corone 30. Offerte «Dora» Posta Stazione. 5906 N

LATTERIA avviatissima, prezzo mitissimo, vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 8869 N

DISTINTA persona volesse aiutare con piccolissimo capitale onestissimo lavoratore azienda avviata oltre garanzia, buon interesse cercasi. Indirizzo Piccolo. 5928 N

NEGOZIO erbaggi bene avviato vendesi occasione. Giacinto Gallina 4, Babini. 9012 N

PRESTITI con e senza garanti, intavolazioni accordansi. Via Sebastiano 1. 8981 N

RESTAURANT piccolo Sagrado 5 stanze vendesi oppure appaltasi. Giacinto Gallina 4, Babini. 9010 N

25.000 corone disponibili prima o buona seconda intavolazione città. Offerte Piccolo «25.000». 8907 N

200 cor. cercansi cambiale tre mesi. Offerte al Piccolo «Possidente». 5851 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza acqua, gas, tramway. Indirizzo Piccolo. 5731 O

CASETTA, villa bellissima, città, vasto giardino, vendesi prontamente corone 26.500. Offerte «Vasto» Piccolo. 5860 O

CASA di rendita con piccolo saldoprezzo acquisterebbesi prontamente. Offerte «20.000» Piccolo. 5820 O

STABILE pressi Piazza Goldoni vendesi per cor. 84.000 saldoprezzo cor. 30,000, rendita 16% netto. Offerte sub «Straordinarissimo» Piccolo. 8985 O

STABILE, anche vecchio, centro città acquisterebbesi piccolo saldo prezzo. Offerte «Marconi» Piccolo. 8906 O

VILLA Barcola 10 locali, ogni comfort vendesi cor. 27.000. Informazioni Chiozza 15, terzo. 8925 O

VILLETTA nuova in campagna, 4 stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, ottima aria, splendida vista al mare vendesi. Indirizzo Piccolo. 5848 O

VILLINO pressi via Rossetti vendesi; acqua, gas. Offerte «Affare» Piccolo. 5911 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO da tè marca rossa, Pantera, rinomatissimo, garantito naturale solo colla parola «Panther» sui pacchetti. 9014 P

BURRO cotto delle Alpi stiriane a 2.80. Deposito Caserma 13. 5943 P

GAS trasportabile, indispensabile in campagna, nessun odore, nessun pericolo, visibile in funzione seralmente presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 8589 P

GRANDIOSA scelta confezioni signore fanciulle, bambini. Prezzi moderatissimi. Jess, Barriera 15. 5904 P

GRANDE assortimento vestiti per la stagione da uomo e ragazzi, 1000 costumi per bambini in tutte le forme e disegni a prezzi da non temere concorrenza «Alla fiducia» Scorzeria 4. 8956 P

PIANINI eccellenti a buon prezzo è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 5869 P

VESTITI, soprabiti da uomo e ragazzi, costumi per bambini, anche sopra misura vendonsi. Pagamenti rateali. Kostoris, via San Giovanni 16, I, attacco Restaurant la Cooperativa. 5857 P

23, 27, 32 corone vestiti, soprabiti uomo, taglio perfetto, colori moderni. Specialità costumi bambini, fanciulli, ragazzi. Jess, Barriera 15. 5903 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EMILIA S. Angelo adorato, bellezza divina, supplicoti mani giunte misericordia! Il mio non è più amore: è delirio. Soffro orribilmente. Cerca tutti modi lenire tanto dolore. Tutti giorni. Tuo infelicissimo U. 186 R

BAMBINA adotterebbesi verso ricompensa una volta tanto da parte dei genitori della creatura assicurandole avvenire, massima segretezza. Serie offerte «Silence» posta Stadion mediante scontrino. 9004 R

NON Vi giudicai male. Essendo Vostro sentimento nobile, dovevate avvicinarVi parlare; ancora è tempo. 8958 R

INCOMPRENSIBILE davvero; non la saluta, non l'accompagna, la dimentica e perchè? 8963 R

INNOMÉE. Je vous ai écrit poste restante. J'ai été au rendez-vous de mardi et de mercredi, mais à mon plus vif regret vous n'êtes pas venue. Nos projets sont des rêves, et la vie est un songe; n'est-ce pas vrai? Ecrivez-moi, je vous prie. Armando. 5896 R

VAPORETTO. Mercoledì via delle Poste e sempre più affascinante sua figurina di fata. Quanta poesia profonda, quanto paradiso beato ad uno sguardo suoi occhioni belli. Anche una sola parola, la prego. Fermo posta nome caffè che frequenta. Mi perdoni. 8968 R

MAGGIO. Sono indisposto; preleva Venerdì solito. Affettuosissimi ardentissimi... Amoti. 9021 R

QUATTRO Marzo. L'infinita passione mia ti avvinca tutta. Con te, per te, in una onda di tr... 9020 R

ROSA rossa. Furono brevi istanti ma mi innebrai di voi! Partirete! Ricordatevi qualche volta di chi vi ama sempre nel pensiero! E la buona pasqua v'auguro. 5934 R

999. Spero nulla di nuovo quando puoi ritira. T'amo tanto! Infiniti. 5936 R

BIANCA. Debbo ormai lasciare a domani la speranza di vederLa! Un affettuoso saluto. 5937 R

ALFREDO mio. Fui puntuale alle 6, tu però no, attesi parecchio poi dovetti andare. Forse stasera sarò più fortunata, ti vedrò? La tua adorata di ieri credo sia uno scherzo. Perchè torturarmi così, non mi ami più. Per la vita tua Elvira. 5909 R

VERITAS. Temendo equivoco non accondiscesi gentile invito. Perchè non scrivermi direttamente? Sarò oggi ora e sito ove lunedì V'incontrai, pregoVi passare; avrò il cuore più tranquillo. Felicitas....? 8995 R

MAESTRA. Sono spiacente di avervi fatto marciare troppo. Grazie per il progetto, ma ditemi la data approssimativa. Domenica è troppo arrischiato. Tanti. 8997 R

INO. Quest'è Siberia!! Ti penso tanto, con ardentissimi. R... 8922 R

24 Marzo. Cattiva che sei! Perchè aumentare ancorpiù questa mia disperazione, con simili immeritati rimproveri? Forse non t'amo abbastanza per essere contraccambiato? Tanti appassionatissimi... Giace risposta. Camposanto. 8923 R

SIGFRIDO. Giovedì 4. Attendo. 8 agosto 1908. 8904 R

RONCIN vile se non si presenta appuntamento dato sposo Mimosa. 5827 R

GASTONE mio. Benissimo. Attendoti quindi luogo solito ore 7 giorno stabilito. Oggi scrittoti direttamente, spero ricevesti. Appassionati.... 8924 R

SIGNORINA trentottenne, seria, affettuosa, simpatica, dote 20 mila, sposerebbe signore buona posizione sicura. Sub «Integrità» posta centrale Gorizia. 8921 R

SENSALE matrimonio israelita cercasi subito. Offerte «Famiglia distinta» Piccolo. 8944 R

SIGNORINA ventottenne, distinta, onestissima, piacente, di agiata famiglia vivente in provincia, desidera contrarre matrimonio signore anche attempato, buona posizione. Offerte dettagliate sub «Mimosa» posta Barriera. 8953 R

ESEGUISCONSI suppliche per fondazioni, sussidi, domande per decreti, per militari. Indirizzo Piccolo. 5872 R

MARIO. Mio, tutto mio, soltanto mio.... Divieni ogni giorno più indispensabile alla mia vita. Il tuo amore mi rende forte e potente, quando lo sento, ma quando non so immaginarti con me, soffro tanto.... 9019 R

S. N. Oggi ritirate lettera Barriera. 8920 R

MEDIATRICE matrimonio cercasi. Offerte sub «L. Q.» posta, Vienna, Donaustrasse. 8983 R

IN pescheria N. 28 trovasi un pesce dentale metri 1½. 8928 R